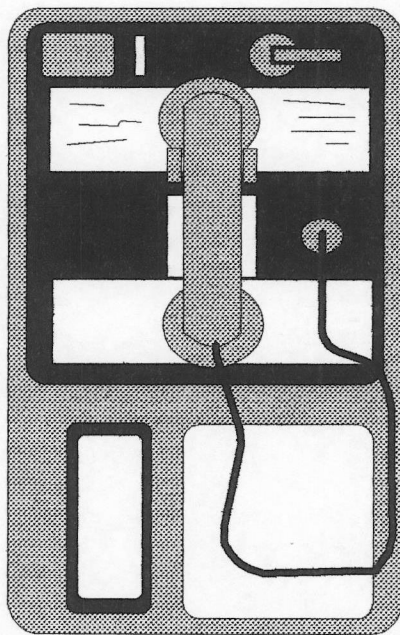


ROBERTO RAVERA

PICCOLE STORIE DI GENTE COMUNE



Telefono a gettoni là vicino al mare ,
Ricordo perduto o svanito nel tempo.
La pioggia scendeva ,
Il mare mormorava canzoni che nessuno di noi due ascoltava.
Mentre la mano ti stringevo piano , ti perdevo.
Telefono a gettoni là dove ho scritto il tuo nome.
Mentre il vento soffiava veloce e i tuoi capelli sventolavano sereni
Io ti stringevo le mani e piano ti baciavo.
Telefono a gettoni in riva al mare.
Strano momento per parlare d'amore mentre i tuoi occhi
Guardavano lontano cercando qualcosa, qualcuno
Ed io lì come un cretino a scrivere il tuo nome,
A sfidare il destino.
Ora mi piace ricordare quel telefono a gettoni là in riva al mare,
La pioggia e il vento di quel giorno.
Mi piace ricordare il tuo volto,
Un volto che mai dimenticherò.
Telefono a gettoni perso in riva al mare
Mentre un cane randagio cercava un posto dove andare,
Io quel posto mai dimenticherò



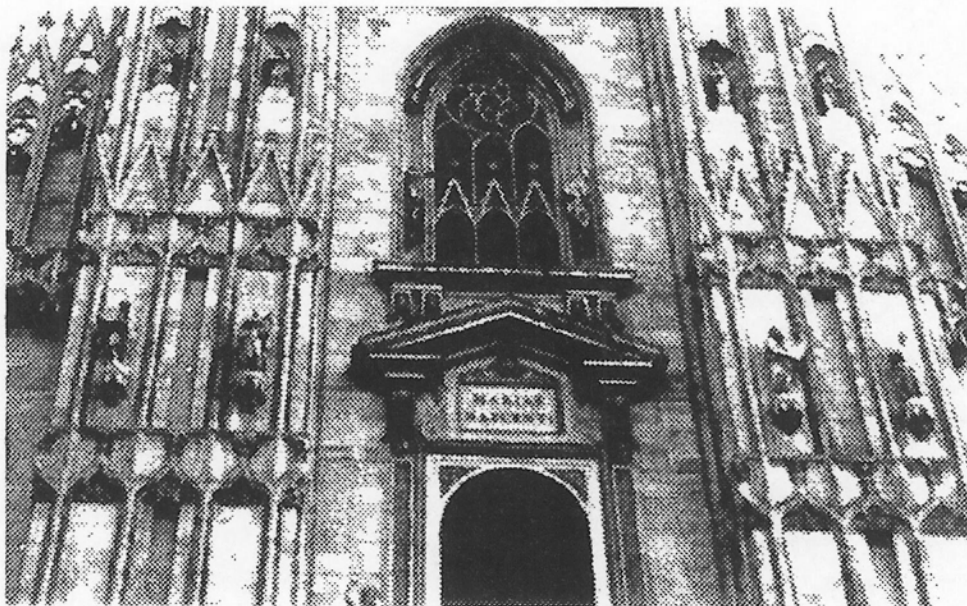
Vecchia quercia che nel silenzio della sera
Addormenti i tuoi figli con vecchie canzoni,
Vecchia quercia, amica mia, non mi abbandonare.
Proteggi questa tua figlia nata sotto i tuoi rami
Vecchia quercia, prega per me lassu' nel cielo.
Con i tuoi rami stringila forte a te,
Fa che sia solo un brutto sogno
Ed il suo risveglio più bello e con tanto sole.
Vecchia quercia, madre mia , compagna di tante notti di dolore
Restale accanto in questi giorni .
Lancia un grido di speranza su nel cielo
Là, dove riposano i tuoi figli:
Figli di questo mio paese che sorge su in collina,
Figli di questa mia terra tanto bella,
Figli tuoi e del fiume che scorre giù a valle.
Vecchia quercia, amica mia, prega tu per me se puoi.



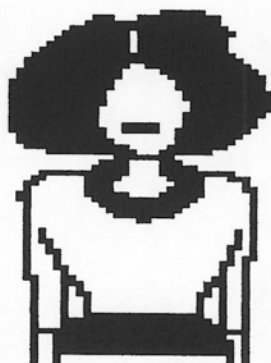
Si è ucciso il giorno prima di Natale.
Non ha resistito a troppa solitudine,
Al fallimento della sua vita,
Ai sogni andati in fumo.
Si è ucciso senza fare rumore.
Sembrava che dormisse invece era morto.
Nessuno piangerà , nessuno lo ricorderà
Da solo , anche l'ultimo viaggio farà.
Natale è un giorno di festa ,
Luci colorate sorrisi di bambini, grida di gioia ed allegria
Ma nella sua casa c'era il silenzio
E nel silenzio si è trovato solo, abbandonato e sconfitto.
Non ce l'ha più fatta a sorridere.
Si è arreso .
E' morto lì , vicino all'albero di Natale
Senza fare rumore ne pregare.
E' morto .
Si è ucciso in questo giorno di festa,
Si è tolto la vita per non essere più solo.



Quante volte mi son fermato davanti alla tua casa.
Quante volte ho salito i gradini per venire in chiesa.
Poi mi è mancato il coraggio.
Quante volte ho visto la gente che non viene in chiesa per pregare
Ma che viene soltanto per far vedere i vestiti migliori , i gioielli più rari,
Per parlare di questo e di quello meno che del Signore.
Io credo in Dio , ci credo a modo mio
Non credo in certi preti e nel loro potere ,
Non credo soprattutto a ciò che ci vogliono raccontare.
Ci parlano del sesso come di un dovere coniugale,
Ci parlano d'amore , un'amore irreal
E sono loro stessi i primi a tradire
Perchè anche loro sono uomini, uomini veri
Non credo al paradiso e all'inferno
Perchè dopo la morte c'è un mistero eterno
Che nessuno ancora è riuscito a capire,
Che nessuno ancora è riuscito a svelare.
Io credo in Dio , ci credo a modo mio.
Io credo nella vita e nell'amore,
Io credo nella gioia e nel dolore
Ma non credo in certi preti e nel loro potere.



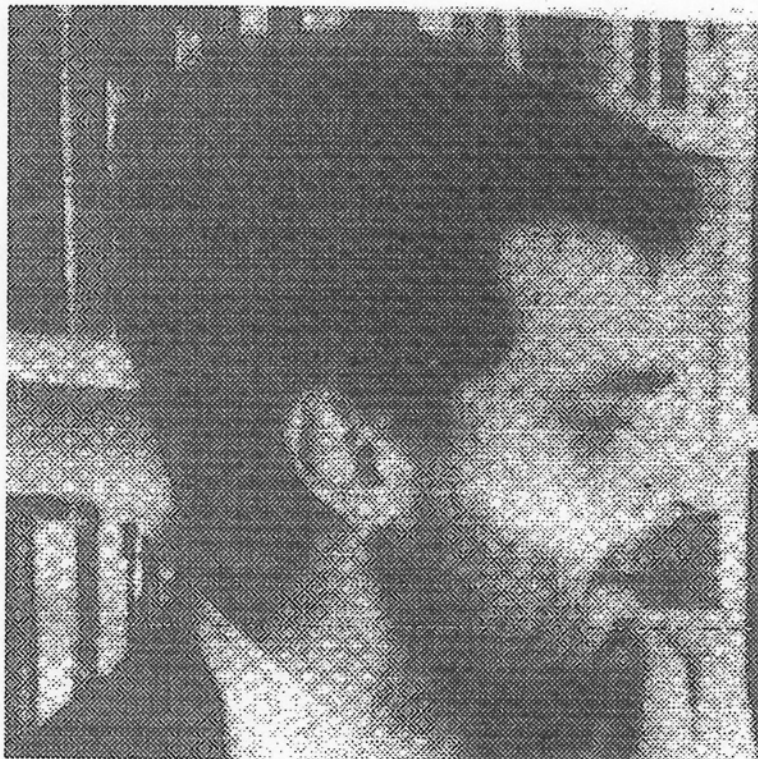
Quando vuoi venire sono pronto,
Non lotterò.
Arriva ti prego in silenzio
Di sera , quando sto dormendo.
Portami con te lontano dal mondo,
Non farmi male almeno tu.
Tu che sei vestita di nero
Abbracciami forte e portami via lontano:
Io mi arrenderò al tuo volere.
Non ti verrò a cercare , questo nò,
L'ho giurato un giorno
Ed è una promessa che manterrò.
Ma se tu vorrai venire
Io sarò qua ad aspettarti,
Non ho più nulla da chiedere.
Se vorrai venire signora in nero
Mi troverai qua .
Non ho più voglia di lottare,
Mi rassegnerò al mio destino.



Dirò due parole per quell'amico che ora non c'è più.
Sentirò la sua mancanza,
lo ricorderò nelle calde giornate d'estate,
a lui penserò nelle mattinate nebbiose.
Compagno di tante ore , di risate bruciate,
con lui se ne è andato un pezzo di vita.
Mi resterà per sempre il ricordo di quell'uomo
soprannominato "Scarpello",
mi ricordero' le sue frasi, le sue dure parole.
Ora tutto è finito:
quell'uomo non si fermerà mai più a parlare con me
della sua vita ,delle guerra e dei bichieri di vino bevuti.
Non lo vedremo più :
lo ricorderò , lo ricorderemo.
Ricordero' quell'uomo fedele al suo partito,
Con il braccio teso e il pugno stretto.
Ora lui riposa .
Il sole infuocato brucia la città,
scende una lacrima, domani passerà
ma il ricordo di "Scarpello" per sempre dentro di me resterà.



Cerco per le strade il tuo volto,
il tuo sorriso e la tua mano sempre tesa e pronta.
Adesso i ricordi sbiadiscono,
Resta di te un'immagine riflessa
ma le cose che dicevi e scrivevi
io le ritrovo tutte quante quando percorro le strade
di questa citta' che ci hai fatto conoscere.
Non esistono parole per descriverti.
Grazie per quello che mi ha insegnato!
Ora restano solo quei muri e macchine da scrivere,
restano quei suoni fatti di parole.
Rimarranno i tuoi pensieri scritti su fogli di carta
che un giorno qualcuno leggerà
mentre le cose piu' importanti che mi hai insegnato
resteranno per sempre chiuse dentro di me.



Adesso mi ritrovo solo tra queste quattro mura
Cerco invano la tua presenza : tu non ci sei più.
La vecchia sedia a sdraio è vuota .
Che malinconia!
Non vedrò più il tuo sorriso che mi accoglieva quando entravo in casa.
Non vedrò più i tuoi occhi che infondevano speranze.
Non dimenticherò mai quelle tue mani che mi accarezzavano
facendomi coraggio quanto stavo male.
Quando qualche mio amore finiva e tu mi dicevi : " vedrai la vita continua."
Quanto mi manchi adesso che mi ritrovo perso senza di te.
Mi mancano le nostre discussioni e i tuoi consigli.
Mi ricordo di quando arrivavi a casa da scuola e mi raccontavi la tua giornata.
Quanto mi manchi adesso.
Ti cerco nelle cose che di te mi sono rimaste:
Qualche fotografia , i mobili e il letto vuoto
Mi manchi.
So quanto è stata dura la tua vita.
Ora ti chiedo scusa per non averti ripagato dei sacrifici fatti
per farmi crescere, per farci crescere.
Adesso mi manchi tanto
Soprattutto la sera prima di addormentarmi.
Giro per la casa stanza dopo stanza ,
Sento ancora la tua presenza ma tu non ci sei.
Mi manchi la mattina quando mi sveglio
E non ci sei più tu a prepararmi il caffè.
Mi manchi tanto madre mia.



Non ti ho mai scritto quanto ti voglio bene mio piccolo paese
Che sorgi su in collina.
Mi hai sempre cullato ,
facendomi giocare nei tuoi boschi , quando ero bambino.
Nei tuoi verdi prati correvo sereno,
Nelle tue strade giocavo al primo amore sognando grandi cose.
Mio paese così grande,
Con la mia gente che si ritrova sempre
Ad un matrimonio o ad un funerale,
Con la mia gente che parla , fa progetti e coltiva la terra con amore.
Mio piccolo paese tu sai che se a volte scappo lontano
Poi , sempre torno sotto il tuo cielo stellato.
Mio piccolo paese come farei senza di te,
Senza le tue tradizioni ,le tue strade , i tuoi abitanti.
Mio piccolo paese che sorgi su in collina
Non mi abbandonare.



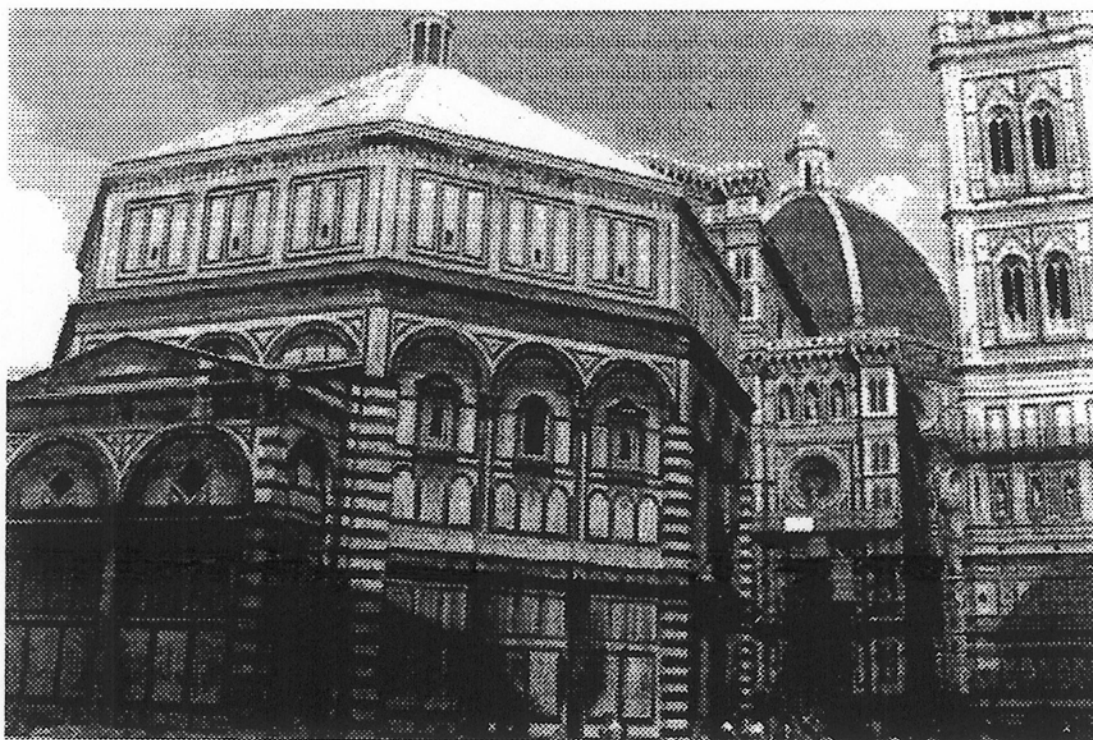
Son tornato su in collina per guardare il sole.
Ho rivisto i posti in cui correvo da bambino,
Le piante, le case e i fiori
Ma tu non c'eri.
Ero solo in mezzo ad una valle immensa ai confini del mondo.
Nel silenzio del tempo
Ho rivisto con gioia la vecchia quercia,
Simbolo incontrastato di tempi lontani.
Lei non era cambiata malgrado le amarezze , i dispiaceri
E le insidie del tempo.
Era lo specchio segreto della nostra anima.
Quante volte sotto i tuoi rami scrutavamo l'orizzonte o guardavamo il cielo
E quanti ancora lo faranno
Perchè tu, non morirai
Come non morirà il paese dove ho vissuto.
Quante volte ancora tornerò quassù a riflettere e riposarmi
Lontano dalla mia vita frenetica.
Io spero un giorno di poterti portare quassù in collina
E sotto i rami della vecchia quercia gridarti quanto ti amo.



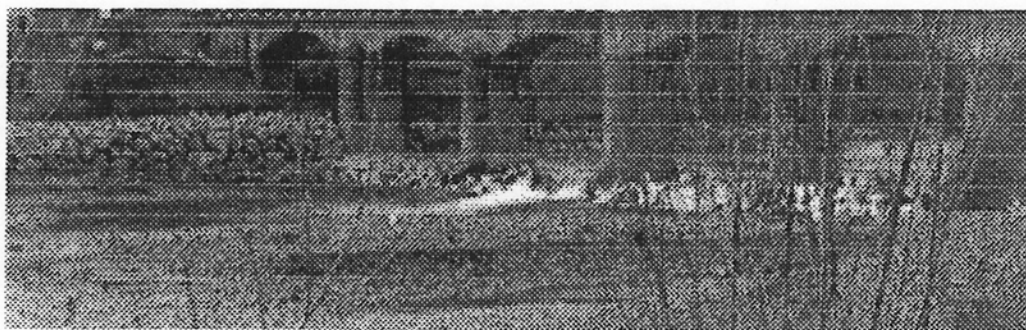
Quell'uomo esile tutto pelle ed ossa che parla , parla tanto
Se la prende con il governo dicendo che non riesce a campare.
Quell'uomo con la barba bianca e gli occhi tristi,
Quell'uomo là, distante , vicino al mare
In quelle case popolari dove è difficile campare;
Quell'uomo ha tanta saggezza da vendere .
Mi racconta di barche al sole,
Di istanti d'amore in riva al mare:
Quell'uomo ha visto il tempo passare ed
Ora è stanco e vuole riposare.
Quell'uomo ha i capelli sporchi e spettinati
E mentre mi racconta la sua vita parla piano,
Perchè teme che qualcuno lo possa ascoltare e non capire.
Quell'uomo quando era giovane solcava il mare,
I suoi occhi erano azzurri e le donne cadevano ai suoi piedi.
Adesso è stanco e si appoggia al bastone,
Accende la stufa e si mette a fischiare una vecchia canzone:
Quell'uomo sorride ripensando a lei.
Ora lei è soltanto un ricordo per quell'uomo
Che mi racconta la sua vita e piange e
Poi mi dice che è stanco e vuole riposare.
Mi dice : " sai io sono solo un povero vecchio
Che non riesce a rassegnarsi di fronte a questa vita " .



Strade strette son quelle di Firenze,
Case e gente ammicchiata
Tu sei città piena di turisti in cerca di emozioni,
In cerca di avventure o di sogni ormai perduti.
Città di poeti e di drogati,
Città di grandi amori e di violenza crudele.
Città piena di chiese e d'inutili ricordi,
Eppure Firenze tu mi piaci.
Mi sai dare sensazioni perdute alla ricerca di un'antico amore.
Firenze sei strana , sai dare emozioni che nessuno dà.
A Firenze è facile sognare come è facile morire.
Firenze stazione centrale:
Ho preso il primo treno e sono corso via,
Sono scappato come un ladro , come un'avventuriero
Sempre in cerca di nuove emozioni.
Firenze che strano continuerai a piacermi
cullando per sempre tra le tue case le radici di un'amore profondo.
Firenze , che sogno !



Scorre lenta l'acqua del fiume.
Verso il mare se ne andrà
Portando ciocche dei tuoi capelli
E il ricordo del tuo sorriso.
Non un'amica con cui parlare,
Non un sogno da realizzare
Forse un'amore finito male
E nessuno che ti capirà,
Nemmeno un disco o una poesia.
Ti hanno impedito di andar via.
Fa freddo tanto freddo e nessuno ti capirà
Resteranno mille perchè chiusi dentro il cuore tuo,
Resteranno tutti i sogni che non son potuti volar via.
Fa freddo , tanto freddo.
C'è tanto freddo dentro di te
Mentre guardi il fiume correre verso il mare e
Poi di colpo ti butti giù.
Adesso resta solo il vuoto,
Rimangono piccoli frammenti trascinati via dalla corrente.
Corre il fiume verso il mare,
Ogni cosa trascina via.



Ho visto i suoi occhi spegnersi all'improvviso,
La gente fuori che piangeva.
Ho sentito un dolore forte al cuore
Mentre quella donna moriva .
Son rimasto lì a guardarla , a guardare la morte.
Nella mia mente mille perchè a cui nessuno rispondeva,
Non ho pianto , non ho detto niente perchè niente potevo dire.
Speravo che il tempo passasse in fretta
Che cancellasse quell'attimo , che tutto finisse
E tutto finì.
Uscendo da quella stanza ,
Guardai ancora per una volta i suoi occhi spenti, senza più vita,
Guardai quel corpo che mai avrei rivisto.
Uscendo , il silenzio della sera mi avvolse,
Si accesero le luci azzurre dell'autoambulanza che rientrò.
Un'altra vita avevo visto spegnersi,
Arrendersi al proprio destino.
In silenzio guardai il lettino vuoto e in silenzio continua a guidare
Mentre le luci azzurre risaltavano nella notte,
Mescolandosi con i rumori della città
Che continuava a vivere come se nulla fosse accaduto.



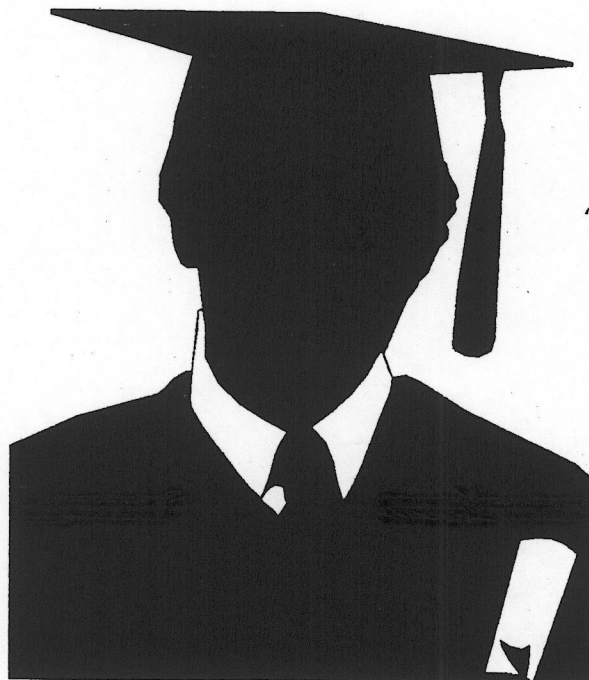
Non ho stelle questa sera da poterti regalare,
Non ho parole da poterti dire,
Ho solamente la mia vecchia chitarra e queste mie mani
Che leggere si posano sulle sue corde.
Ho voglia di dirti cose che ti faranno sognare,
Ho voglia di descriverti tramonti che non vado più a vedere,
Di raccontarti storie d'amore.
Ma ho soprattutto voglia di rivederti ,
Di ripensare insieme a te al passato,
Di rivivere per un'ttimo quel sogno;
Di riscoprire la voglia di un bacio,
Di rubare carezze al tuo viso,
Di dire a qualcuno " ti amo".
Ma ora il vento soffia lontano e porta il mio grido con sè.
Resterà una musica triste che nei giorni mi accompagnerà.



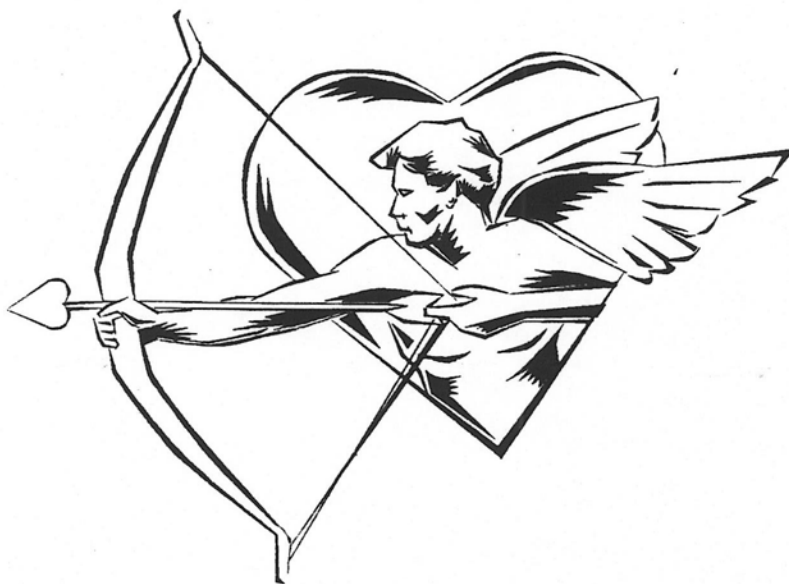
Si perdono le parole mentre cerchi cose che non hai trovato mai.
Oh Eli dolce Eli,
Tu cerchi cose che non sai.
L'anno sta finendo, manca poco a mezzanotte
Da domani tutto cambierà.
Eli dolce Eli , tu cerchi tra la gente i suoi occhi
Ma non li troverai.
Eli dolce Eli, non andartene così,
Si accendono le luci, si sentono le voci.
Eli buon anno anche a te.
Eli dolce Eli, i tuoi occhi tristi non cercano pietà.
Eli questa poesia l'ho pensata per te,
La dedico a te.



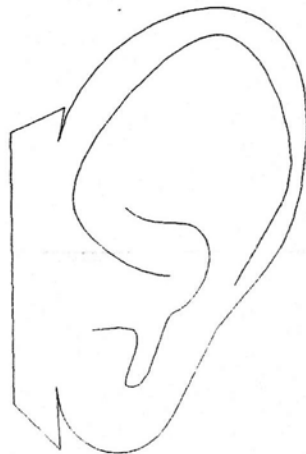
Hanno colpito ancora,
Hanno sparato quei volti senza un nome.
Un' altro magistrato è caduto sotto il fuoco nemico,
E' stato lasciato solo e indifeso:
La mafia è tornata a colpire.
Lo stato si lascia sconfiggere.
La gente non sa piu' che cosa fare,
Prega e continua a sperare.
Hanno colpito un'altro uomo che lottava,
Lo hanno ucciso a tradimento.
Inutili sono ora i discorsi di commiato
Perchè quando si muore , si muore soli
in difesa della giustizia e della Liberta'.



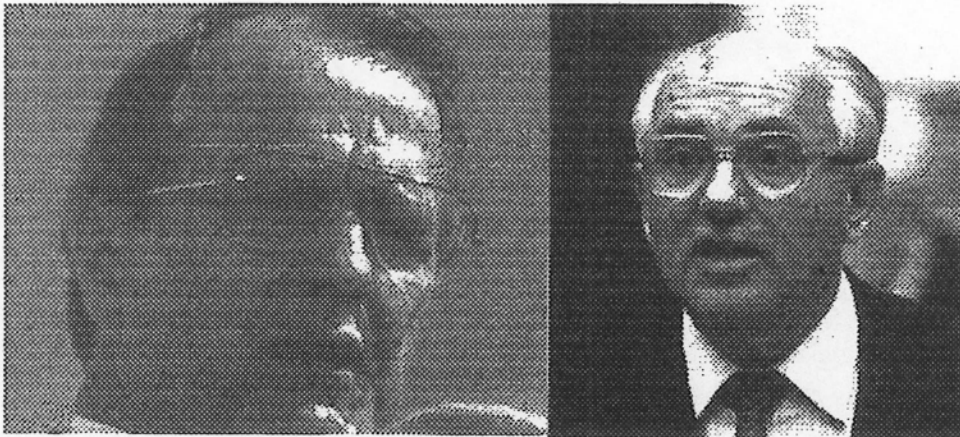
Ti amo senza speranza,
Ti amo di un amore immenso, unico, incredibile.
Ti amo.
Amo la tua bellezza, la tua intelligenza, la tua fragilita'.
Ti amo.
Amo ogni parte di te,
Amo ciò che fai,
Seguo ogni tuo passo e restero' accanto a te.
Vivrò per te,
Non ti chiederò nulla.
Sarò la tua ombra,
Niente e nessuno mi separera' da te.
Ti amo di un Amore infinito.



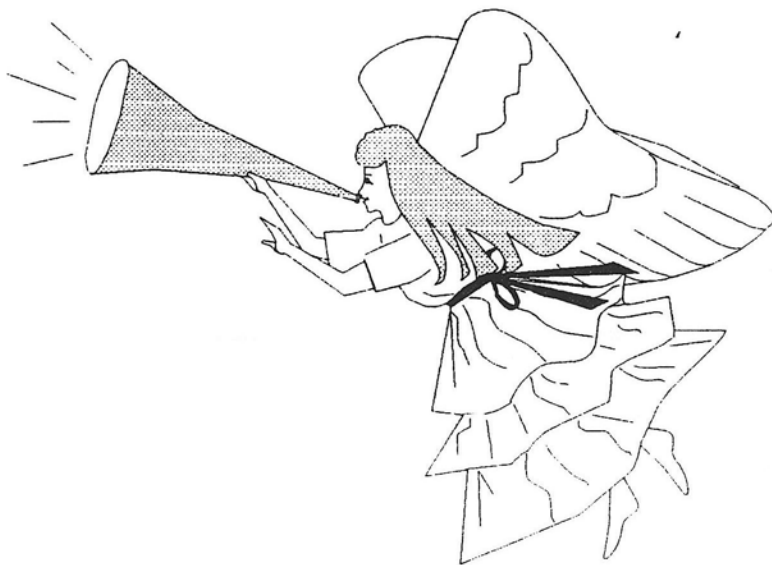
Porto ancora con me il ricordo di quell'uomo.
Lui mi parlava della sua vita e di come l'aveva vissuta,
Di quanto aveva dovuto soffrire e lottare contro l'indifferenza della gente.
La sua voce era calda e sicura,
Le sue parole erano piene di filosofia:
Nelle sue mani forti si vedeva il tempo che era passato.
Ora mi parla di cose un pò strane:
Mi racconta le sue piccole avventure
E la moglie lì vicino lo sta ad ascoltare,
Non si può far nulla per cambiarlo , per farlo ragionare
Perchè per lui non c'è niente di male
Nel tradire la moglie e a quell'età.
Di colpo si arrabbia , il suo volto si indurisce:
Solchi profondi si aprono lungo la sua fronte,
Sembra che esploda.
Scaglia la sua ira contro il mondo che per tanti lunghi anni
Lo ha abbandonato e deriso
Solo perchè non poteva sentire.
Poi tutto torna normale.
Quell'uomo si siede e mi guarda con i suoi occhi attenti,
Sta cercando di sapere se l'ho capito
Ed io non posso fare a meno di capirlo e di capire i suoi sbagli.
Ora sorride e lentamente si china sopra il suo lavoro
Piano schiaccia il pulsante del suo apparecchio:
Ora non sente più , è tornato nel suo mondo lontano.
Io sorrido in silenzio , lo saluto e mi allontano.



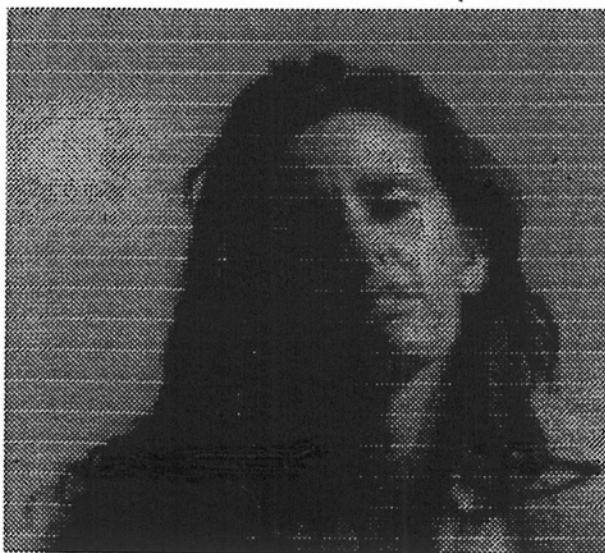
Sento rumori di aerei che sfrecciano nel cielo,
Sento arrivare da lontano grida di guerra.
Ho paura
Perchè basta un'attimo e tutto può essere annullato.
Basta un momento e chissà da dove e per mano di chi
Può arrivare il vento freddo della morte.
Ho paura anche di chi ci sta uccidendo lentamente,
Di chi ci sta portando via i nostri fiumi , i nostri boschi.
Ho paura per la mia gente,
Per chi sta crescendo in questa società che poco offre
Se non violenza, droga e sesso a buon mercato.
Ho paura ma sorrido tenendo stretta la tua mano
Che mi spinge a continuare a vivere e sperare,
Che mi fa sentire felice anche con poco.
Mi basta un tuo sorriso, un tuo bacio
E forse la guerra non ci sarà
Perchè Busch ha stretto la mano a Gorbaciov .



Ha pianto la gente del mio paese
Per quel ragazzo che è andato via,
Quel ragazzo che ha lottato fino alla fine
Ma il destino era contro di lui.
Quando camminava lungo le nostre strade
Aveva sempre un sorriso da regalare.
Devono essere state terribili le tue notti
Quando la paura era dentro di te.
Tutti quanti speravamo insieme a te.
Comm'è triste ora che non ci sei più!
I tuoi occhi si sono addormentati,
Non si risveglieranno
Ma il tuo ricordo resterà per sempre lì, in quelle strade
Che ti han visto crescere e soffrire.
Nessuno mai dimenticherà il tuo nome.
Quei ragazzi che oggi han pianto
Cresceranno parlando di te,
Sperando che un giorno non si debba più morire
Per quel male che ha colpito te
Mentre nel cielo ci sarà un'angelo in più .



A cosa servono le parole quando lei va via
Lasciando quel letto vuoto e la compagnia?
A cosa serve parlargli di un'uomo che soffre?
A cosa serve inlludersi se lei va via?
A cosa ti serve continuare ad amarla
Se lei è andata via?
Nel buio cerchi frasi che non trovi, ti prometti emozioni nuove
Cercando negli amici quel calore che nessuno ti vuol dare.
Passi da un letto all'altro senza troppa convinzione
Calpestando l'amore in cui credevi.
Poi la incontri in un giorno senza data:
Il suo viso è entrato nei tuoi occhi come una fucilata,
Il suo sorriso ti ha colpito in fondo al cuore .
Ti ha dato un'emozione che è rimasta ad un passo dall'amore.
Ogni sera lui veniva a cercarti
O ti vedeva là, in discoteca, a ballare.
Continuava allora quel suo gioco assurdo
Che non lo portava in nessun posto ma
Solo piu' lontano da te.



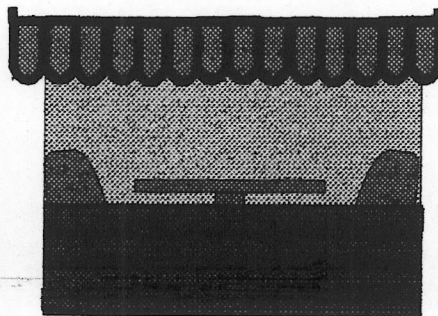
Si perdono gli amori disperati,
Vanno lontano dove occhi non vedono.
Non pensarci più.
Coraggio ragazza , sorridi alla vita!
Altra gente incontrerai domani,
Altre mani stringerai,
Il tuo cuore per qualcuno ancora batterà.
Non pensarci , ora dimentica.
Fai splendere il tuo sorriso,
Inlumina il tuo viso.
Vai incontro alla vita,
Vai e sorridi anche per me



Proteggila Signore nella sua guida spericolata,
Seguila lungo la sua strada.
Difendila dalle insidie e dai pericoli,
Falla vincere lei lo merita.
Quando correrà li su quelle strade,
Quando la morte la sfiorerà,
Tu salvala.
Salva la sua giovinezza ,
La sua allegria e la sua timidezza.
Proteggila Signore nel suo lungo cammino
In questa jungla d'asfalto.
Incosciente lei camminerà , rischiando
Ma non saprà mai di chi teme e soffre per lei.



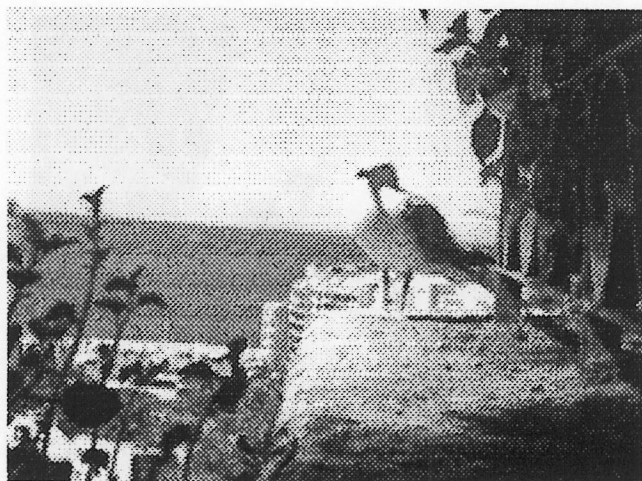
Ci ritroviamo qui questa sera come ogni sera.
C'è l'angolo del biliardo dove si giocano le illusioni,
Dove muoiono tutti i sogni;
C'è l'amico che deve smaltire una sbornia,
C'è chi con la stecca è un vero campione.
Passiamo le ore tra una sfida a biliardino ed un caffè,
Una chiacchierata veloce e poi si parla di te.
Questo è il bar di Gino,
Il nostro ritrovo quotidiano.
Squilla forte il telefono,
Tu stai all'erta ma non è per te.
C'è chi aspetta la domenica per tirarsi un pò su,
C'è chi ha fatto progetti che lentamente cadono giù.
Questo è il bar di Gino
Ed ogni sera ci ritroviamo lì, stanchi ma contenti.



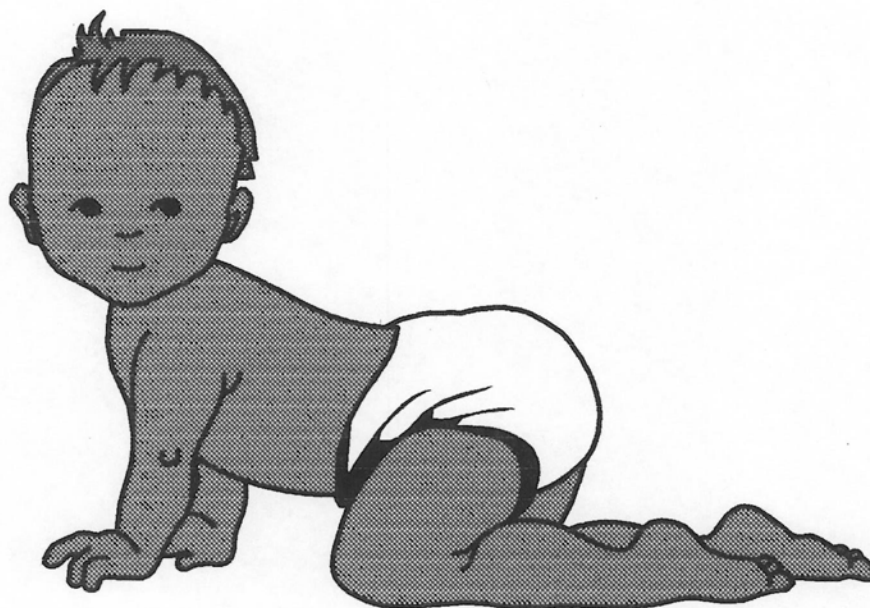
In questa storia la ragazza sorride mentre lo guarda parlare.
Dentro di sè porta il peso di un'amore nato piano piano,
Nato dalle ceneri di una storia finita,
Nato per gioco e diventato importante.
Ora lo guarda e aspetta , assaporando i momenti in cui stanno insieme
rinchiusi all'interno di un mondo tutto loro.
In questa storia anche lui la guarda e forse non ha ancora capito d'amarla
Ma intanto è legato a lei da un sentimento che va oltre l'amicizia.
In questa storia tutto potrebbe essere così semplice
se le barriere che ancora li dividono venissero superate
e i preconcetti abbattuti.
Questa storia nata quasi per gioco potrebbe forse portarli lontano.
In questa storia simile ad altre storie tutto puo' ancora accadere.
Lui puo' ancora capire che cio' che cerca l'ha trovato,
Che l'amore non è mai uguale ;
a volte esplode e si consuma velocemente,
altre volte nasce piano e si rafforza ogni giorno.
Ma questa storia potrebbe avere un finale diverso
Con lei che stanca d'aspettare si rigetta nella mischia,
Con lui che non ha capito o non ha avuto la forza di rischiare.
Comunque andra' a finire ,questa storia restera' qualcosa che non si perdera',
Una storia che difficilmente il tempo riuscirà a cancellare.
Resterà una storia importante , simile a tante altre.



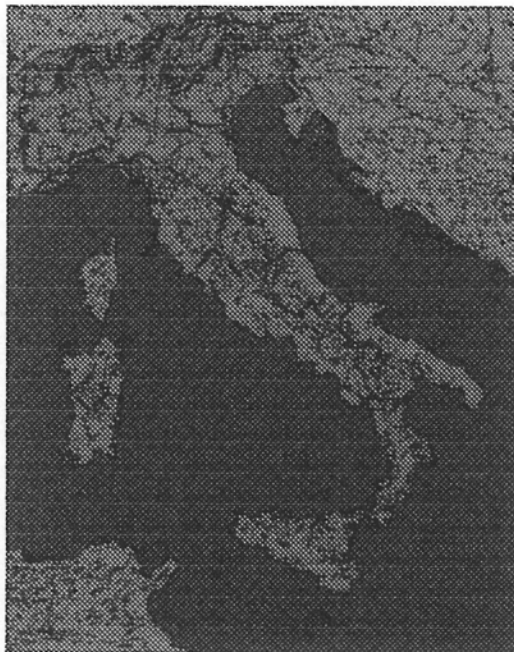
Volano leggeri i gabbiani,
Si liberano nel cielo sopra di me.
Vorrei volare anch' io lontano,
Essere libero ed amare te.
Vorrei attenuare il tuo dolore,
Vorrei essere il principe azzurro dei tuoi sogni,
Vorrei essere la persona che tu amerai.
Vorrei sconfiggere la solitudine e regalare un sorriso al mio nemico.
Vorrei stringere la mano a chi non mi ha mai capito.
Quante cose vorrei e non ho mai avuto!
Vorrei accarezzare i tuoi capelli,
Correre da te solo per parlarti
Ma resto qui , al mio solito posto.
Deluso guarderò con amarezza quel nastro di cemento,
Sognerò di correre da te e che tu mi aspetterai.
Risvegliandomi , sorriderò ai gabbiani
Che ancora voleranno su nel cielo
Per rendere omaggio alla libertà.



La tua mano leggera ha sfiorato per un attimo il suo corpo.
Tropo stanco sei crollato.
Prima di morire hai avuto solo il tempo per vedere tuo figlio,
Per sentirlo veramente tuo.
Com'è ingiusta la vita!
Ora non potrai più correre nei prati, dormire sotto le stelle,
Ridere e sognare.
Hai lottato fino alla fine, ti sei battuto con disperazione
Per cercare di dare a tuo figlio il tuo cognome.
Con quanto coraggio hai portato a termine il tuo gesto estremo.
Volevi far capire alla gente
quanto importante fosse per te essere padre.
Hai passato tutta la vita in strada ed hai pagato anche per questo:
La gente spesso giudica senza pietà'.
Adesso mi auguro che un giorno tuo figlio sappia la verità',
Capirà' così che suo padre era un grande uomo
Che ha lottato per veder riconosciuta la propria paternità'.
Chissà cosa hai provato quando la tua mano ha accarezzato la sua.
Peccato che per farlo hai dovuto morire.

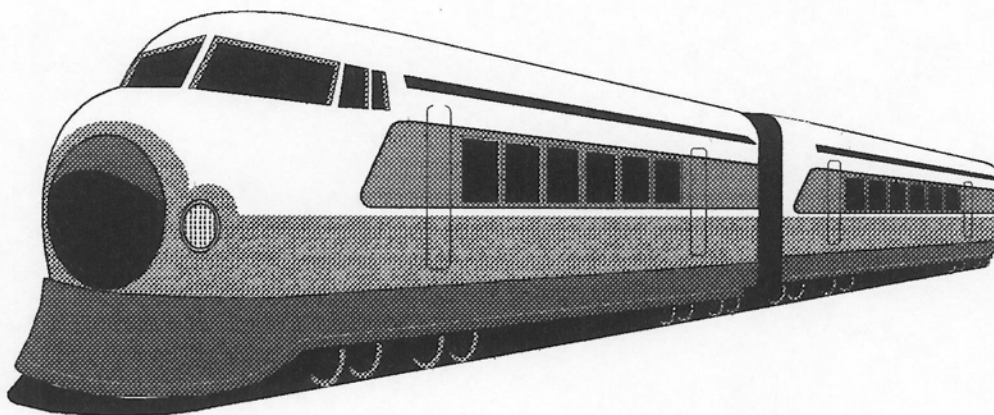


Piangono le madri di quei Carabinieri uccisi,
piangono per i figli caduti per servire questa Patria
che adesso vuol dimenticare i giorni di piombo
e degli agguati mortali
Come farai Presidente a dire : "adesso cambiamo pagina ,è finita",
dimenticando tutto il sangue versato?
Come farai Presidente con un colpo di spugna
a cancellare tutto e ricominciare?
Resteranno i delitti impuniti, il ricordo di chi ha sacrificato la vita
ed è stato ammazzato come un cane.
Come farai Presidente a dirlo a quelle madri , a quelle mogli,
a quei figli che non hanno più il loro padre?
Gli racconterai forse che un'altra pagina di storia e' stata dimenticata?
Che cosa dirai al padre di Walter Tobagi
che ancora oggi non ha ottenuto giustizia ?
E' anche vero che altra gente che in quei giorni ha sparato,
ammazzato , insabbiato, è ancora in liberta'.
Allora Presidente forse fai bene, forse nò
Ma l'importante è non dimenticare mai chi ha lottato
ed è stato colpito alle spalle .
Bisogna ricordarsi un pò piu' spesso di tutti gli Eroi
caduti per salvare questa Patria,
per difendere la nostra Liberta' .



Il Treno

Corre il treno, corre via
portando i miei pensieri pieni di malinconia.
Corre il treno nell'immensita'
tra sorrisi appiccicati ai finestrini,
tra gente che corre su e giu'.
Corre il treno, corre via.
La mia mente è ferma ad una stazione
all'odore del caffè, a luci e suoni dentro un bar,
a quel volto che non dimenticherò
E' ferma ai ricordi dell'estate,
a quelle corse in moto a cercare la felicità'.
Corre il treno , corre via : Chissà' dove mi porterà.
Vedo passare campi da coltivare,
case e cimiteri poi solo immensità,
solo il vuoto che puo' essere eternità.
Corre il treno, corre via.
Speranze e delusioni poi tanta malinconia.
Corre il treno che mi portera'
lontano dall'amore e dall'infelicità.
Corre il treno e su quel treno non sono niente,
sono solo un'uomo che ha paura
ma che con coraggio affronta la realtà.
Corre il treno , corre piu' in là.
Da domani tutto ricomincerà
ma il suo volto no non dimenticherò



A mio Padre

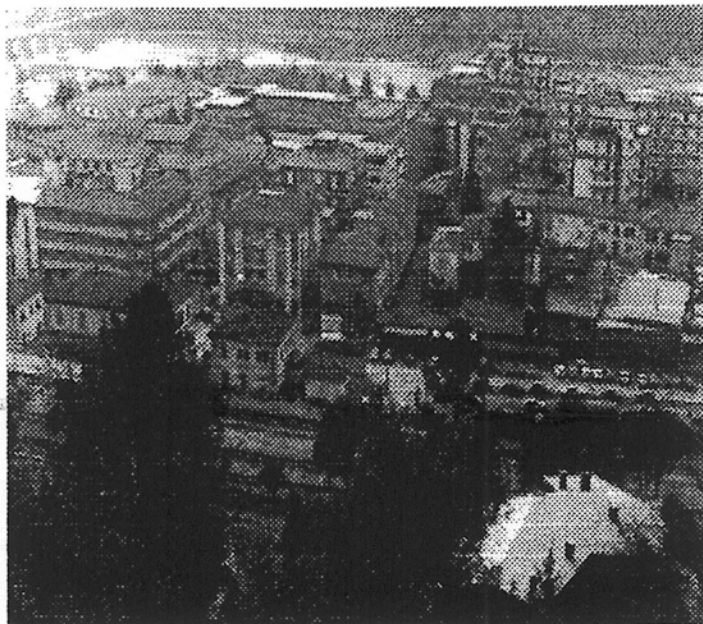
Come vorrei averti accanto adesso
Che di te ho bisogno e non ti trovo.
Come vorrei sentire la tua mano forte stringere la mia
ma non ci sei , ti hanno portato via.
Ora vorrei parlarti di me, della mia vita,
della mia squadra del cuore,
ma non ci sei
Ora vorrei telefonarti ma non posso,
non esiste telefono che ti raggiungera'.
Posso solo parlarti ma è difficile.
Come mi manchi!
Mi manca la tua presenza :
Sono poche le cose che ricordo di te
Però so che mi manchi questa sera,
mi manchi tanto.
Ti hanno portato via e non so dove.
Posso solo guardarti in qualche sbiadita fotografia
ma non mi basta.
Mi manchi perchè quel poco che ti ho avuto non mi è bastato.
Mi manchi padre mio.



Adesso mi verranno a dire che devo perdonare,
Adesso mi verranno a dire che devo dimenticare
Ma la mafia è tornata a colpire:
Ha ucciso chi lottava per la libertà.
Adesso mi verranno a dire che tutto fa parte di un gioco,
Che non esiste più giustizia
Ma la giustizia trionferà perchè è nel cuore della gente,
Nella stessa gente che protesterà urlando la propria rabbia.
La giustizia trionferà,
Lo hanno scritto sopra i muri di Milano.
La giustizia trionferà perchè batte dentro il cuore
Di quei giudici coraggiosi , trincerati dietro bunker di cemento
Che ancora oggi credono e lottano per essa.
La giustizia trionferà , deve trionfare
In memoria di tutti gli uomini di scorta,
Caduti per difendere la nostra libertà.
Adesso mi verranno a dire che non si troveranno mai i colpevoli,
Che ci sarà un'altra indagine insabbiata.
Ora voglio solo ricordare quel giudice coraggioso ,
Caduto con la sua compagna e i suoi angeli custodi
Sotto il fuoco nemico.
Addio Giovanni, Francesca, Rocco, Salvatore, Vito !
Addio Eroi,
Un giorno anche grazie a voi la giustizia trionferà .



Dicono che ti ho dimenticato ma non è vero.
Dicono che sei cambiata ma
lo ti vedo ancora bella come una fata.
Quando ti incontro per le strade del centro
I miei occhi incrociano i tuoi
ed è un triste lamento.
Sono passati giorni ed emozioni
Ma il cuore è sempre il cuore
A lui non si può comandare
Vorrei sapere cosa spinge questa vecchia nave
Ad andare avanti
Se davanti a sè non ha più porti in cui atraccare.
Resteranno però per sempre gli amici,
Quei pochi amici.
Resterai per sempre tu.
Resterà una casa su in collina.
Resterà un'uomo che non ha più stelle ma
Solo ombre di ricordi.



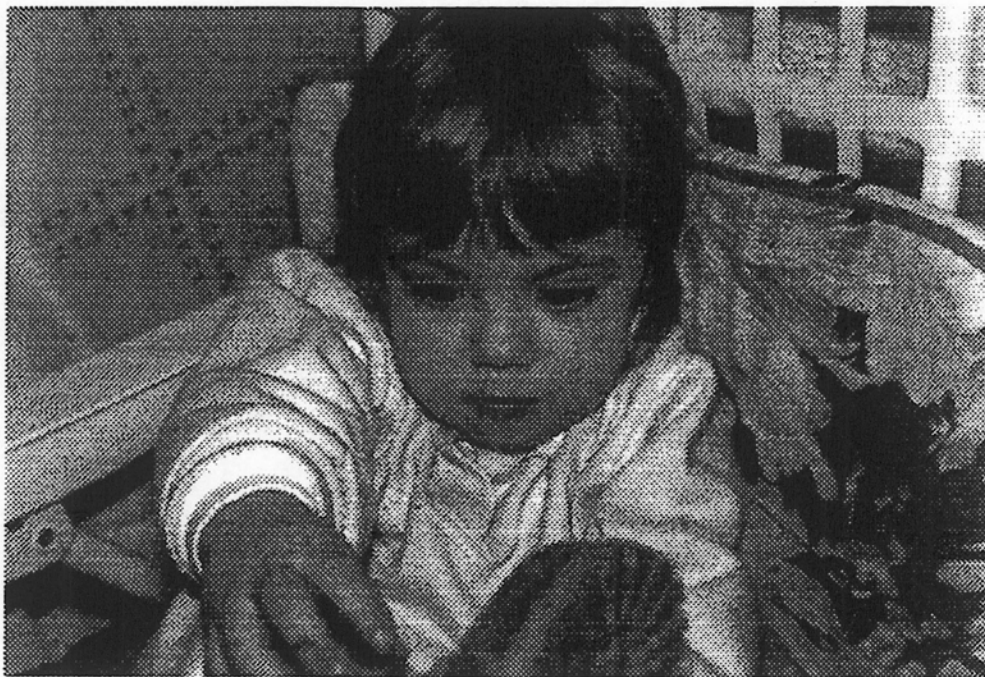
Ricordi di un' uomo ormai stanco,
Ricordi di vita , di momenti vissuti.
Lei era bella, era tutto:
Lui l'amava e non l'ha mai tradita.
Lei gli stinge la mano ma restava lontano,
Lui soffriva in silenzio.
Adesso è stanco ma sorride sempre.
Adesso racconta la sua storia
Con l'aiuto della sua chitarra.
Le sue mani tremano ma non abbassa mai il capo.
Non si vergogna per quel che ha fatto o ha detto
Perche' lui l'amava davvero:
Era tutta la sua vita , il suo mondo intero.
Adesso lui va cantando la sua storia,
Adesso lui va continuando a sperare.



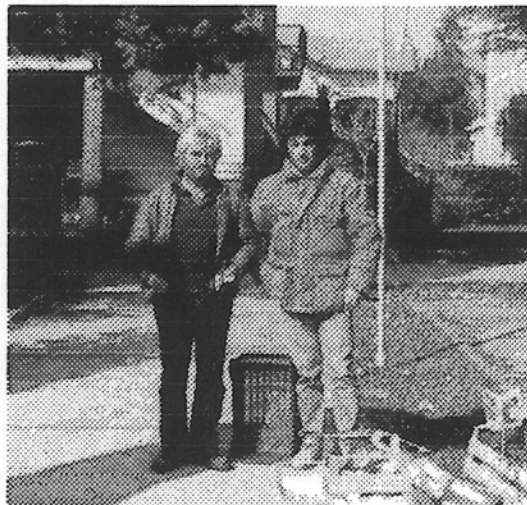
Il grande fiume mi racconta mentre scorre piano verso il mare,
Che la speranza è sempre l'ultima a morire,
Che quando tutto ti sembra buio
Il sole prima o poi torna sempre a splendere.
Il grande amico fiume che un tempo mi consolava,
In questi giorni mi rimane accanto silenzioso.
Il grande amico fiume un tempo raccoglieva le mie preghiere
E le portava al mare.
Adesso vecchio fiume, amico mio, restami accanto
Quando scende la notte buia e silenziosa ,
Quando non so cosa mi aspetta ma ci vado incontro.
Vecchio fiume amico mio, prega per me.
Accogli i pescatori lungo le tue rive
E pensa un po' a noi qui su in collina.
Vecchio amico che non mi hai mai tradito
Rimani accanto a me , spera con me.
Vecchio fiume, amico mio,
Allarga le tue braccia e proteggila.



Voglio dedicarti due parole bimba.
Tu che vieni al mondo in questo giorno,
Tu che vedi la luce del sole,
Tu che presto sorriderai,
Tu che stringerai la mia mano,
Tu bimba, un giorno crescerai.
Bimba già ti vedo giocare nel cortile
O sotto la vecchia Quercia al sole.
Bimba porterai felicità nei cuori.
Bimba fra qualche anno correrai nei prati .
Bimba non perdere mai la speranza nel domani,
Resta sempre vicino a chi ti ama.
Bimba tu che adesso stringi forte quel giocattolo
Tu ora mi guardi e non capisci.
Bimba sei la benvenuta in questo mondo.
Bimba oggi è un giorno speciale anche per me.



Nel silenzio della piazza si alza lento il fumo verso il cielo,
Tagliando in due la nebbia.
Lontano, grida di persone, rumori di vita quotidiani,
Gente che si muove, che si incontra, che si saluta.
Sorrisi incrociati e frasi ripetute all'infinito.
C'è gente oggi al mercato:
Gente che discute, che fa la spesa, tanta gente mai vista.
Gente che fa la storia di un giorno,
Che ti racconta un'attimo della sua vita,
Che ti parla dei soliti problemi,
Che si lamenta di questa vita e del freddo pungente.
Lontano vedo quell'uomo che cammina avanti e indietro:
Non sa dove andare.
Ha i capelli bianchi, la barba lunga, la solita giacca usata
Come il tempo che ha visto passare.
Ha freddo e si viene a scaldare
Raccontando mille cose, parlando delle sue eroiche imprese
Tra l'America e la Svizzera, l'Australia e la Sicilia.
Ora è di nuovo al suo paese, nella sua casa, tra la sua gente.
Nel ricordo di una gioventù bruciata
Si ritrova solo. Con tanti amici
Si rifugia nei bar per far passare la giornata,
Tra un bicchiere di rosso e uno di bianco.
In quei bicchieri c'è tanta amarezza, c'è tutta la sua vita
Tanta disperazione si nasconde dietro il suo sorriso.
Ora lo saluto ed egli in silenzio lascia la piazza.
Il fuoco continua a riscaldarmi mentre il fumo sale verso il cielo.
Tutti e due sappiamo che tra una settimana ci ritroveremo lì,
Nella piazza del mercato.



Lentamente la luna si riflette sul tuo viso,
Dolcemente ti stringo la mano e
Dentro di me : " grido ti amo! "
Siamo insieme compagni per un minuto, un giorno.
Amo tutto di te,
Mi perdo in te e tutto diventa più bello.
Ti ringrazio per quello che mi dai
Nei momenti in cui siamo insieme,
Nelle ore che passo aspettandoti.
Ti amo.
Mi sono perso nei tuoi occhi,
Nel tuo sorriso , nei tuoi improvvisi silenzi.
Ti amo dal profondo di me stesso,
Ti amo nel silenzio delle mie paure,
Ti amo ogni giorno che passa
Segnato dal battito del mio cuore,
Dal sorgere del sole.
Sono felice di amare te.



Madonnina Madonnina che stai sopra il duomo,
Proteggi questo tuo figlio che va in cerca di fortuna.
Lui camminerà lungo le sue strade buie e disperate,
Si perderà tante volte non sapendo cosa fare.
Sbatterà' la testa contro i muri cercando una via d'uscita
Ma cercherà soprattutto i tuoi occhi persi per le strade del centro.
Madonnina proteggi questo tuo figlio venuto in cerca di perdono
Per ritrovarsi finalmente uomo, lui che uomo non è mai stato.
Sognerà ancora guardando un tramonto metropolitano,
Cercando i tuoi occhi sognerà l'amore,
Sarà un'uomo distrutto e con la morte nel cuore.
Madonnina tu che sei lì a proteggere Milano
Accogli un tuo figlio in piazza del duomo.
Lui si e' gettato nelle strade di Milano
Per cercare quell'amore che non aveva avuto mai.
Madonnina tu che vegli sopra Milano
Sorridi a questo tuo figlio che rassegnato ti guarderà.



Quella sedia vuota che malinconia.
Quella donna dai capelli bianchi che ogni tanto si agitava
Ora non c'è più, l'hanno portata via.
Quella donna che stava lì seduta e ogni tanto voleva fuggire,
Quella donna così furba e allegra quanto basta per non morire,
Quella donna adesso la vogliono rinchiudere.
Portandola via la vogliono distruggere,
Distruggendo la sua allegria.
Lei ha pagato un prezzo troppo alto
per l'egoismo dei suoi figli che non l'hanno voluta.
Com'è triste quella sedia vuota!
Com'è triste non vedere più quella donna dai capelli bianchi
seduta là.



foto by Antonella Piretti

Il fiume mi racconta le sue leggende mentre scende al mare.
Mi racconta di quel ragazzo che suonava per me
nelle sere d'estate ed io lo stavo ad ascoltare
mentre suonava su quel palco con gli altri del complesso.
Il fiume mi racconta che adesso non suona più,
e' andato via.
Ma noi lo sentiremo ancora suonare nelle notti d'estate
quando le stelle del cielo brillano piu' forte.
Sentiremo ancora il suono del tuo basso vibrare
come facevi allora insieme a tutto il gruppo su e giu' per l'Italia.
Il fiume adesso mi racconta che tutto non e' finito.
restera' per sempre il suo ricordo , il suo sorriso,
restera' per sempre quel gruppo:
La loro musica non può finire
Il fiume mi racconta che per me, per tutti noi il sogno non è finito
Ciao Dante!
Grazie Nomadi !



Grazie per avermi portato in paradiso,
Per quei momenti rubati alla notte.
Mi sembrava di volare,
Sentivo il tuo cuore battere e fondersi con il mio.
Grazie!
Sono rinato:
Per la prima volta vedo il mondo che gira intorno a me.
E' stupendo!
In un'istante ho ritrovato la forza per lottare,
La voglia di vivere.
Grazie principessa!



Vecchio ubriacone

Vecchio ubriacone che ti trascini a fatica
lungo le strade del mio paese,
Te la prendi con la vita
mentre tieni in mano quella bottiglia
Assapori quel liquore
che ti permette di non pensare
finche' arrivera' la sera.

Vecchio ubriacone senti le gambe che ti tremano.
mentre cammini per la strada la gente ti guarda curiosa
senza sapere del tuo dolore.

Vecchio ubriacone con la barba lunga e i capelli sporchi
che fumi e bestemmi urlando la tua rabbia contro il mondo.

Vecchio ubriacone , amico mio,
nessuno mai ti ha chiesto perche' ti sei ridotto cosi.

Vecchio ubriacone che guardi il fiume correre via,
nessuno mai ti ha stretto la mano o dedicato una poesia.

Vecchio ubriacone io questa sera sono vicino a te, al tuo dolore.



ROBERTO RAVERA

PICCOLE STORIE DI GENTE COMUNE

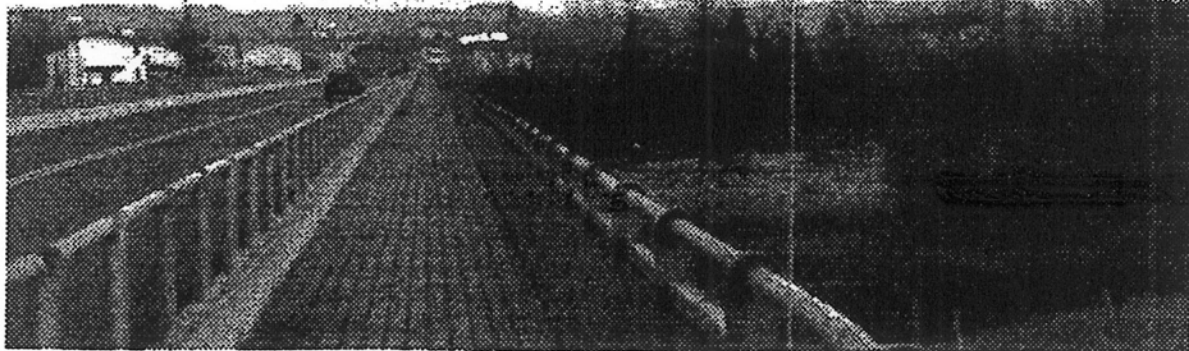
VOLUME 2



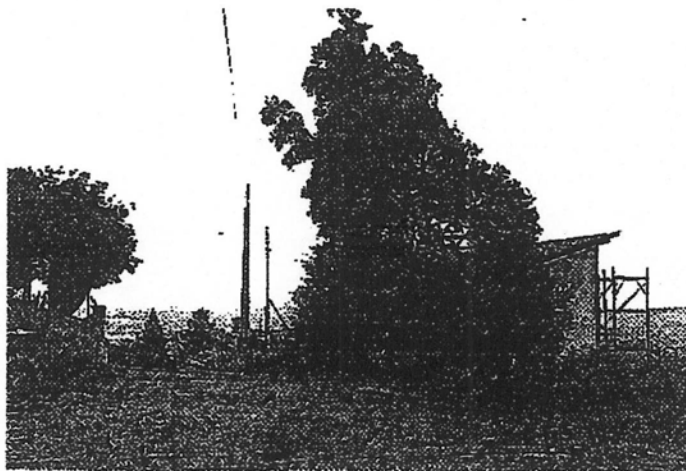
Lontano c'è il mare.
Mentre corre via vede apparire riflessi di luna,
Giochi d'ombra e un fuoco acceso sulla sabbia.
Era tanto tempo fa.
Lacrime negl'occhi lentamente cadono giù
Intanto la luna sorride sempre più.
Quando torna in riva al mare un nodo gli stringe la gola,
per un'attimo ripensa ai tempi della scuola:
Si accorge che tutto ora è cambiato,
Che hanno distrutto la sua spiaggia,
Hanno chiuso il ponte sul mare ed ora lo devono ricostruire:
Ma quello che più gli manca è la tua presenza, che mai ritornerà.
Resteranno i ricordi dei giochi sulla sabbia
Dei "ti amo" mai detti.
Resterà scritto sopra quella gabina il tuo nome
Che volerà nel cielo come un'aquilone,
Come un'eco che si perde in fondo al mare.
La notte muore piano tra le sue mani,
Dice addio un'attimo di vita.
Tra poco rinascerà il giorno e ancora non è finita.



Si sente triste questa sera .
Si ritrova in piazza con gli amici
Ma sta pensando a te che sei lontana.
Si confondono i suoi pensieri,
Si mescolano con la notte più profonda e solitaria.
Si ritrova al punto di partenza, perso, senza speranza.
Sa già cosa lo aspetta,
Lo ha capito guardandoti negli occhi.
E' stato tremendo scoprire la verità dalle tue poche parole,
Dai tuoi distratti movimenti.
Nel silenzio della sera si è ritrovato solo a pregare un Cristo che forse non c'è,
Ad abbattere quel muro che lo separa dalla felicità.
E' finito tutto là, in una discoteca, tra mille luci colorate.
E' finito tutto ancora prima di cominciare:
Ti ha lasciato una ferita profonda che lentamente il tempo rimarginerà.
Resterà solo un'altra sconfitta,
Resterà il suo ricordo che nei giorni lo accompagnerà.



Un altro ramo si è staccato improvvisamente dalla vecchia quercia.
Era ancora troppo giovane perchè la sua vita finisse,
La gente del mio paese non ci vuol credere.
Tutti lo ricordano e lo rivedono
Mentre percorreva quelle strade che lo avrebbero fatto uomo.
Piange la vecchia quercia,
Le sue lacrime si spargono lungo la valle.
In silenzio si domanda "perchè?",
Poi abbraccia con una forza tremenda i suoi figli che stanno crescendo.
Non vuole perderli
Ma sa che nulla potrà fare per cambiare il loro destino.
E' tanto triste la vecchia quercia questa sera
Nella sua vita di cose ne ha viste passare
Molti dei suoi figli se ne sono andati, portati via dal proprio destino.
Ora è scesa la notte.
I rumori lungo la valle si sono placati, resta un silenzio amaro.
Sta pregando la vecchia quercia come mai aveva fatto,
Sta pregando per quel giovane ramo che si è staccato da lei,
Sta pregando perchè altri giovani rami non si spezzino più.
Nel silenzio si addormenta stringendo attorno a sè tutti gli altri rami
Che danno la vita a questo mio piccolo paese,
Che sorge su in collina e corre giù fino al fiume.
Un'altra storia resterà scritta nel cuore della gente,
Nel ricordo degli anziani,
Negli occhi dei bambini
Che non vedranno più quel ragazzo e la sua moto correre per la città.

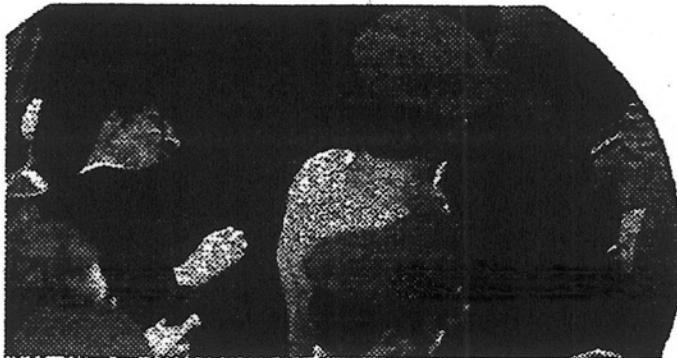


Lascero la porta aperta questa sera
Sperando che tu arriverai chissà da dove,
Con il dolore immenso che hai nel cuore
Ma con la voglia immensa di ricominciare.
Suonano le campane per salutare il nuovo anno.
Alzerò il bicchiere per augurare buona fortuna a chi ne ha bisogno
Perchè quest'anno sia migliore di quello che è passato e che ricorderò.
Saluterò gli amici che sono lontani e penserò a te rinchiusa nel silenzio,
A te che sei stata la cosa più bella dell'anno che se ne è andato
Egli ha portato con sé le mie ferite,
Le gioie perdute e le speranze nascoste,
Ha portato con sé le mie avventure, i miei fallimenti:
Il bilancio di una vita sbagliata, la consapevolezza di aver perso
E di non avere forse occasioni di rivincita.
Lo lascerò passare il nuovo anno perchè dopo di te
Forse non ci sarà più niente.
Buon anno!



Era una mattina di Marzo,
La gente camminava furtiva per le strade di Roma,
Nell'aria si sentiva il profumo della primavera che stava arrivando
Tu Uomo forte andavi in macchina verso un Dio in cui credevi,
Accompagnato dai tuoi angeli custodi.
Combattevi una guerra con forza e coraggio
Sostenuto dal Dio in cui credevi.
Come credevi nella Libertà.
Improvvisamente una mano ha cominciato a sparare
Uccidendo i tuoi angeli custodi:
Un mare di sangue è diventata quella strada.
Ti hanno rapito, maltrattato, umiliato
E come giuda, ti hanno tradito e ammazzato.
Uomo forte,
Forte di coraggio e pieno d'amore,
Ti hanno ammazzato perchè tu lottavi per la Libertà,
Una parola che nessuno usa più.

1980 / 82



E' finito un altro grande amore questa sera
Tra luci ed ombre confuse.
E' svanito piano piano:
Non ho sentito dolore,
Domani forse lo sentirò.
Ho rincorso inutilmente una chimera che è volata via,
Ho percorso quelle strade che non erano le mie.
E' finito tutto in questa città tanto amata,
In queste strade tanto odiate.
E' finito banalmente senza tanti perchè
Ormai logorato dal tempo.
E' finito tutto
Ora me ne sto rendendo conto,
Non ho più scampo.
Il sole spunterà di nuovo domani
Su questa mia città amara e fredda,
Ma tu sarai andata via, lontano.
Io ti ricorderò sempre con gioia
Perchè ti ho voluto un gran bene.



Non posso dire di essere felice,
Vivo la mia vita sperando ogni giorno di più.
I ricordi sono lontani ma restano vivi dentro di me:
Ogni tanto torno là vicino al mare,
Per ritrovare la forza di ricominciare.
Un nodo mi chiude la gola, non riesco più a parlare,
Vorrei averti vicino perdermi in un tuo sorriso
Ma mi ritrovo solo a lottare contro tutti
E soprattutto contro me stesso.
Mi ritrovo a pensare al domani che mi fa paura,
Mi ritrovo solo con le mie squallide avventure,
Con le mie storie senza senso,
Con le mie paure amplificate da troppa solitudine:
Il mare intanto continua a infrangersi lungo la scogliera.
Una lacrima scende piano sul mio viso,
Voglio pensarti ancora per un attimo.
Tra poco mi resterà il ricordo di quel breve ma grande Amore
Che per un attimo immenso mi ha fatto capire
Come sia bello vivere, amare e soffrire.
Ora mi allontanano ma i ricordi restano e resteranno
Per sempre dentro di me.



Forse ti rivedrò domani.
I nostri occhi si incontreranno.
Mancherà il coraggio.
Resterà il silenzio:
Solo il cuore sobbalzerà.
Attimi, vibrazioni e sensazioni,
Frase banali che si perderanno
Mentre occhi tristi cercheranno occhi luminosi,
Azzurri come il mare.
Resterà il silenzio .
Un'altra sconfitta il destino scriverà,
Occhi azzurri,
Occhi immensi che ti desiderano.



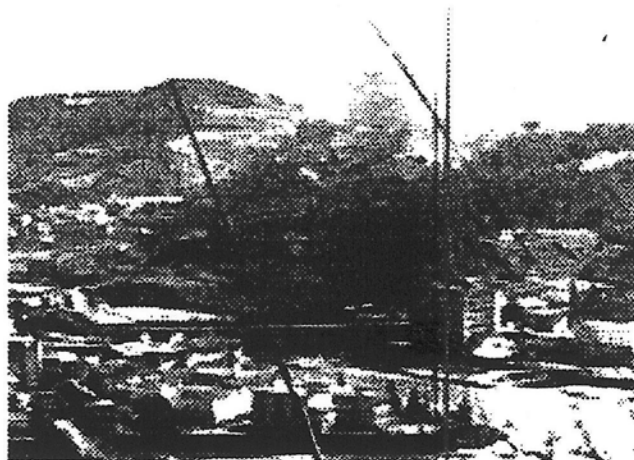
Ora sono vecchio,
Sul mio viso affiorano le rughe
Che mi ricordano il tempo passato.
Ora sono vecchio e non ce la faccio più.
Quanto tempo trascorso lì in quelle strade,
Quanto tempo trascorso a sperare:
Ora sono vecchio, mi siedo e non vado più in là.
Le mie mani tremano stanche e rassegnate,
I miei occhi guardano disperati.
Ora sono vecchio,
Tropo vecchio per lottare ancora,
Per rialzarmi e continuare.
Ora sono vecchio e ho perso tutto quanto:
Mi resta solo il vuoto
Ma il vuoto mi fa paura.
Ora sono vecchio,
Non mi consola più nemmeno l'amico fiume
Che tanto mi ha dato.
Ora sono solo, non so più dove andare
Nè che cosa fare.
Ora sono vecchio, solo e disperato.
Sarà triste il mio futuro.
Ora sono vecchio e non mi interessa più niente,
Mi metterò in disparte, rassegnato.
Ora sono vecchio,
Ho quasi trent'anni.



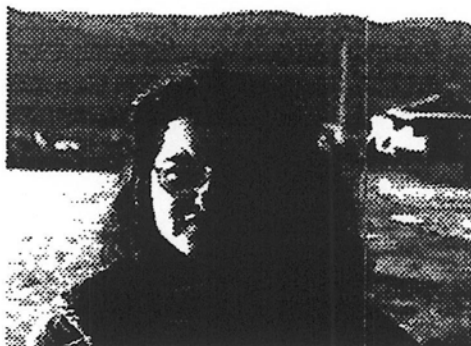
Sto pensando a quell'uomo che incontravo lungo la strada,
Le sue mani tremavano mentre si reggeva al bastone,
Avrei voluto salutarlo ma non l'ho mai fatto
Ed ora non c'è più.
Un altro ramo dalla vecchia quercia si è spezzato,
Un altro suo figlio in silenzio se ne è andato.
Io non lo vedrò più:
Non lo incontrerò più alla solita curva.
Ogni volta che passavo di lì rallentavo,
Lo cercavo e se non lo vedevo mi chiedevo dove fosse.
Non lo conoscevo, non gli ho mai parlato
Ma per me era un simbolo, qualcosa di speciale:
Un figlio di questo mio paese.
La vecchia quercia sa che le sue mani hanno smesso di tremare:
Questa sera nel silenzio della valle lancerà un grido,
Che correrà fino al fiume e lontano si perderà.
E' rassegnata la vecchia quercia ma poi le passerà.
Mentre accompagnerà per l'ultima volta suo figlio lungo quella strada
Ricorderà ciò che è stato per lei
Ed io ricorderò quell'uomo con il bastone in mano,
Che mi guardava passare
E che ora non vedrò più.



**Il film è finito.
Come ogni sera, anche questa sta passando.
Domani sarà un nuovo giorno
Pieno di incertezze, di dubbi e di tormenti:
Sarà un altro giorno pieno d'angoscia e di disperazione
Ed io sarò là, in mezzo alla folla
A cercare me stesso, la mia anima
Ma soprattutto a cercare l' Amore.**



Forse ti rivedrò domani.
I nostri occhi si incontreranno.
Mancherà il coraggio.
Resterà il silenzio:
Solo il cuore sobbalzerà.
Attimi, vibrazioni e sensazioni,
Frase banali che si perderanno
Mentre occhi tristi cercheranno occhi luminosi,
Azzurri come il mare.
Resterà il silenzio .
Un'altra sconfitta il destino scriverà,
Occhi azzurri,
Occhi immensi che ti desiderano.



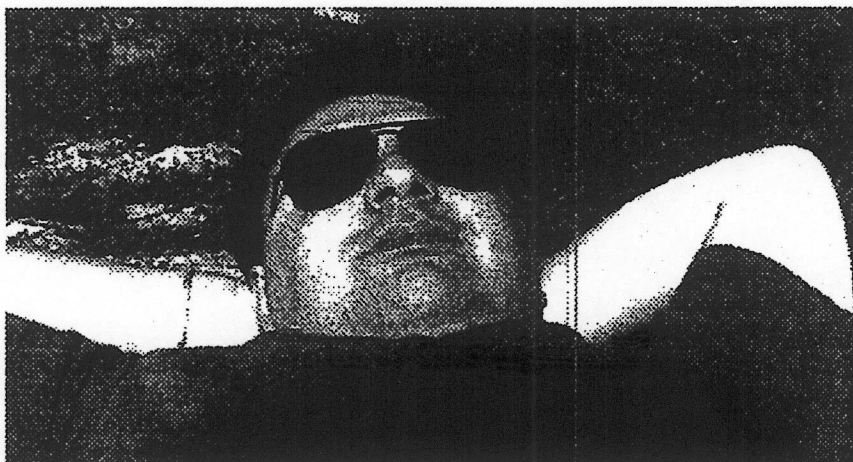
Le campane tristemente oggi hanno suonato
squarciando il silenzio dell'estate.
Te ne sei andata troppo in fretta.
Non ti vedremo più seduta in quel bar,
Mentre racconti le tue follie.
Non ti vedremo mai più,
Sentiremo però la tua mancanza.
Ci mancherà la tua allegria, la tua voglia di vivere,
Resterai presente nella gente del paese
Che bene o male ha sempre parlato di te.
Ogni persona ti ricorderà per un attimo,
Una sedia resterà vuota in quel vecchio caffè.
Le campane ti hanno salutato,
Quando per l'ultima volta hai percorso quelle strade
Che per anni sono state la tua vita
E in quelle strade, il tuo ricordo per sempre resterà.
Addio Maria!



Morire sotto il cielo di casa,
Finire la tua vita in modo così tremendo.
Il tuo corpo disteso per terra, senza più vita,
Poco distante il rombo prepotente della moto che vibrava nell'aria.
La gente urlava e si disperava:
Tutto è finito.
Ora resta il vuoto che hai lasciato,
Resterà per quelle strade il tuo ricordo, il tuo sorriso ironico,
I tuoi saluti freddi, il tuo modo di pensare.
Non si può dire che eri il migliore
Ma eri uno di noi,
Un ragazzo di vent'anni con i suoi problemi e le sue paure.
Eri con noi e con noi hai combattuto lungo quelle strade
Per diventare uomo.
Ora il tuo ricordo non si può cancellare:
Resta la speranza che tu sia in un mondo migliore.
Laddove non si debba più lottare per sopravvivere
Resterai però per sempre vivo lì nelle nostre strade,
Lì vicino al fiume che corre verso il mare,
Lì sotto il cielo di casa tua che ti ha visto morire.
Resterai per sempre vivo dentro di noi.



Tanta amarezza questa sera,
Tanta rabbia esploderà leggera.
Un'altra sconfitta,
Un'altra battaglia perduta nella vecchia discoteca
Passerà alla storia.
Solo il silenzio si farà pesante,
L'ombra del passato tornerà a colpire.
Ti cercheranno,
Sarai già uscito.
Un altro colpo ti ha piegato le gambe,
Un'altra croce ci sarà in quel campo di battaglia
Ancora un grido di dolore, di odio e di rancore.
Sai che non è finita,
Ti sei già rialzato:
Domani avrai dimenticato
E sarai pronto per un'altra battaglia.



Vento che soffia lontano,
Un altro giorno piano se ne stà andando.
Un'uomo si guarda allo specchio:
Ha paura, è cambiato e non si riconosce.
Trema, ha la voce più dura;
I suoi occhi sono freddi, spietati.
Dio tante volte lo ha sostenuto:
Ora ha paura.
Ha perduto tutto, occasioni, rimpianti, donne:
Si sente solo, deriso e umiliato.
Lentamente si trascina verso il proprio letto,
La solitudine lo avvolge.
I ricordi lo addolciscono per un attimo,
Solo il tempo per ritornare indietro, quando si sentiva vivo;
Ma il mare i giochi e le canzoni sulla spiaggia sono lontani.
Una lacrima solca il suo viso, con rabbia l'asciuga,
Spegne la luce, tornano incubi spaventosi e delusioni,
In silenzio si addormenta.
La paura non è passata
Ma è passato un'altro giorno di questo ragazzo di vent'anni.



Occhi strani e belli come i tuoi,
Laura, giuro io non li ho visti mai.
Ricordo quel filo di voce, quel sorriso così dolce,
Le corse fatte per venirti a trovare
E Vederti là in discoteca a fumare.
Laura, giurami che cambierai
Laura dimmi dov' è quel paradiso
Che non esiste ma che ti fa continuare.
Laura dove sono i tuoi eroi,
I sogni spesi e le emozioni perdute.
Laura dove sono finite le canzoni cantate,
I tempi dei fiori.
Laura dimmi cosa ti manca,
Cosa stai cercando e se mai la troverai.
Siamo tutti in cerca di fortuna, vogliamo a tutti i costi la luna
Ma non c'è più tempo per sognare.
Laura devi lottare.
Laura giura che le promesse fatte manterrai
Laura non buttarti via così, rischi di morire e tu lo sai.
Laura tu non mi ascolti, non mi vuoi ascoltare.
Laura dimmi che non vuoi morire.



Fa freddo questa sera e la luna non c'è.
Fa freddo e io ho paura qui al fronte.
Poco lontano si sentono i rumori delle bombe che cadono giù
Mentre gli aerei sfrecciano nel cielo.
Mi chiedo quando arriverà l'ordine di attaccare
E quando arriverà il momento di morire.
Tengo stretto il mio fucile e penso a casa,
Ai tuoi capelli e alle tue mani da accarezzare.
Tutto mi sembra assurdo.
Io combatto una guerra che non è la mia
E sono pronto a morire
Lontano da casa, in una terra straniera.
Passano lente le ore qui al fronte,
Continuano a cadere le bombe ed io
Continuo a pensare alla mia casa.
Rivedo mia madre:
Mi chiedo se tornerò al mio paese
Se sentirò di nuovo la tua voce, se rivedrò i tuoi occhi.
Ora devo combattere contro un tiranno feroce.
Sono pronto a morire per il mio paese,
Sono pronto ma ho paura.
Sono qui al fronte e fa freddo,
Le bombe continuano a cadere
E io continuo a pensarti con Amore.



Soldati cercano mine nel deserto

Non ti chiederò nulla,
Ti guarderò soltanto per paura di disturbarti.
Tremerò quando ti allontanerai per andare via
Magari, insieme a lui.
Ti amo! L'ho capito adesso
Dopo mesi passati alla ricerca di nuove emozioni.
Ti amo ma sono già sconfitto,
Perso nei tuoi occhi immensi.
Ti amo ma ho la bocca amara,
Ho le mani vuote.
Non posso fare niente, solo mettermi in disparte e aspettarti
Forse un giorno i fiumi andranno al contrario,
I muti parleranno,
I sordi ascolteranno queste mie parole
E i ciechi ci vedranno insieme.
Quando tutti crederanno nel loro Dio
E sulla terra non ci saranno più guerre
Allora, forse quel giorno potrò averti
Ogni distanza tra di noi sarà superata
Ed ogni pregiudizio sarà abbattuto.
Io aspetterò questo miracolo,
Lo aspetterò fino alla morte del mio corpo, della mia anima
Del mio Amore per te.



La musica ha smesso di suonare.
Da quel microfono lui non parlerà più d'amore:
Se ne è andato in silenzio
Ormai troppo stanco.
Da quella porta è uscito un uomo fallito,
Un uomo senza più voglia di lottare.
I suoi sogni i suoi progetti
Son tutti crollati.
Lui ha chinato la testa e ha detto basta
E così mai più la sua voce uscirà da quel microfono.
Domani sarà dimenticato:
Nessuno si ricorderà di lui,
Di ciò che diceva o faceva.
Tutto è finito con grande dolore
Ed ora nel suo cuore resterà il vuoto.
E' uscito dal retro senza fare rumore,
Ha provato dolore
Ma mai nessuno lo consolerà.

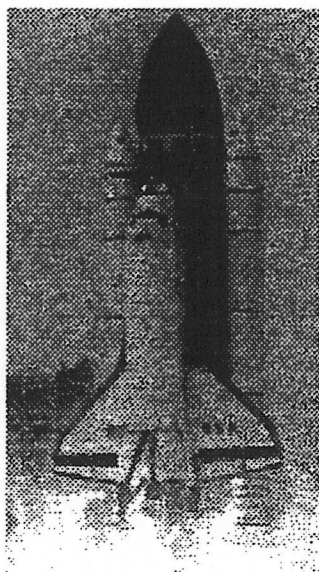


Tra poco te ne andrai.
Le campane suoneranno a festa
E lui ti porterà all'altare in questo giorno di sole.
I tuoi occhi e quelli di chi ti è vicino verseranno lacrime.
Il paese ti saluterà lanciandoti fiori.
Io sentirò il rumore delle macchine che partiranno
E stringerò i pugni.
Resterò in attesa:
Non un grido non una parola pronuncerò.
I miei occhi guarderanno lontano e cercheranno qualcuno da amare.
Buona Fortuna: ti griderò.



Quante stelle ci sono questa sera nel cielo.
Ho voglia di guardare in alto verso quello spettacolo
Ma la mia gioia si oscura quando ripenso a quelle persone
che ora sono lassù, nel cielo.
Rivedo nei miei occhi quella palla di fuoco
Che lentamente cadeva giù.
Non era una festa, la gente non sorrideva
Ed io mi chiedevo perchè,
Perchè morire così.
Poi torna il silenzio.
Ora molte persone parleranno, diranno frasi importanti
Ma nessuno ridarà la propria madre o il proprio padre
Ai loro figli,
Tutti diranno che sono stati uomini coraggiosi,
senza dubbio e che sono morti per il futuro
Le stelle ancora brillano, continuano a brillare.
Addio coraggiosi eroi che vagate per il cielo:
Ora, in quel cielo, ci sono sette stelle in più

28 / 01 / 86



Le stelle brillano forte questa sera ed intanto l'estate passa piano.
Nella vecchia piazza del paese è rimasta solo la vecchia quercia.
L'altra notte ha lanciato un grido di dolore verso il cielo
Per quel ragazzo che ha visto crescere sotto i suoi rami,
Quel ragazzo che giocava sereno aspettando di crescere
Ogni mattina ascoltava il rombo della sua moto
Con cui egli correva veloce,
Ma veloce, troppo veloce la sua vita è finita.
Piange la vecchia quercia, piange per il tempo che non tornerà
Piange per i figli andati via mentre lei è sempre là.
Piange ma resisterà a questa tremenda ferita
Che per poco non le ha spezzato il cuore.
Lei resterà lì, al centro della piazza, con i suoi rami tesi,
Pronti ad accogliere chiunque arriverà.
Questa notte il suo grido di dolore attraverserà
Tutta la valle, giungerà giù fino al fiume;
Lei pregherà per quella piccola anima
Che lassù nel cielo, vicino ad una stella brillerà.
Ogni sera, per un attimo sentirà di nuovo il rombo della moto
Di quel ragazzo, mentre l'ombra del suo volto gli sorriderà
Con il tempo poi il dolore si attenuerà
Allora resterà il ricordo di quel giovane ramo spezzato che mai seccherà
Perché in altri giovani rami la sua vita continuerà .
Il suo nome rimarrà nei ricordi della mia gente,
Rimarrà su questo foglio di carta,
Rimarrà nel cuore della vecchia quercia e in ognuno di noi.

Per Alessandro



Per la piccola Irma

Nella notte si sono spenti i tuoi occhi,
In silenzio sei andata via.
Ti aspettavano gli angeli nel cielo per farti compagnia:
Hai lasciato questo mondo atroce.
Non giocherai più nei cortili di Sarajevo,
Non correrai più nei prati vicino casa tua:
Ti ha ucciso quella bomba caduta sulla tua città.
Ti abbiamo ucciso noi,
Noi che non siamo stati capaci di fermare quell'assurda guerra,
Noi che rimaniamo impotenti di fronte a quell'orrendo massacro.
Te ne sei andata in silenzio,
Chissà cosa hai pensato quando il tuo cuore si è fermato.
Adesso corri, corri in posti lontani
Mentre la guerra continua così vicino a noi, a Sarajevo.
E la gente continua a morire.
Tu Irma resterai un simbolo che non si potrà mai dimenticare
Anche se era meglio che tu potessi continuare a giocare
nei prati intorno a Sarajevo.



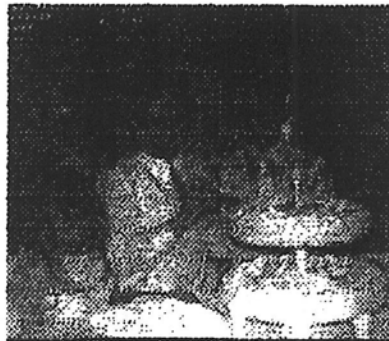
Giorni terribili dentro una stanza d'ospedale.
Bianchi letti per gente che soffre e ha paura,
Paura di non rivedere il giorno.
In quella stanza hai chiamato Dio, un Dio amico non ostile,
Lo hai ringraziato ogni volta che respiravi.
Sono momenti dove la vita viene vissuta attimo per attimo
Si comprendono gli errori e non si può più rimediare,
Si spera, si spera di uscirne.
Ma quando la notte cala
La paura ti assale facendoti provare strane sensazioni
Vicino a te hai una macchina che controlla il tuo cuore
Persone gentili che si occupano di te,
Che ti seguono attimo per attimo.
Ma tu hai paura, una paura incontrollata.
La tua mente lavora giorno e notte
Controlla, osserva e riflette.
Ti promette cose migliori e ripensa a tutte le occasioni perdute,
Alle decisioni prese senza ragionare.
Quante volte hai detto sarebbe meglio morire
Ed ora capisci che cosa significa vivere
Ed anche se numerose difficoltà ancora incontrerai
non dirai più "è meglio morire!"
Hai capito che vivere significa respirare,
Toccare con mano ogni cosa.
Hai capito che le delusioni vanno affrontate con coraggio
Per rispetto della vita e di se stessi.



Si è spenta all'improvviso la vostra vita,
Nemmeno il tempo per pregare, per chiedere pietà.
E' stato un attimo e quel muro era lì davanti a voi.
Il silenzio della sera si è interrotto all'improvviso,
L'urlo agghiacciante delle sirene, il viso sconvolto dei soccorritori,
le grida disperate, le lacrime versate.
I vostri volti senza vita nel misero lettino di una camera d'ospedale,
L'inutile corsa contro il tempo per sfidare la morte.
Ma tutto è finito quando il cuore di Michele si è fermato
Dopo che aveva combattuto, resistito, lottato per restare in vita.
Ora cosa rimane?
Niente, solo il vuoto lasciato,
Il tragico ricordo di una serata maledetta,
I fiori appoggiati contro quel muro,
Le foto sui giornali e poi più niente.
Resteranno i vostri nomi incisi su una lapide, nel cuore di chi vi amava,
Negli amici che vi ricorderanno.
Ciao Enrico, Michele, Marco



Ripercorrendo certe strade
Non riesco a ritrovare me stesso e la mia gioventù.
Quelle strade sono le stesse ma la stessa gente non c'è più
Ritornando in quei posti mi chiedo
Se fossi rimasto lì ora come sarei:
Sarei diverso, sarei qualcuno.
Ora corro lì su quelle strade
Ricercando me stesso e la mia gioventù,
Ma non c'è più niente, hanno distrutto tutto.
Non ritrovo più i campi dove andavo a giocare a pallone,
Il sorriso della vecchia maestra.
Non ritrovo più il volto del mio primo amore,
Non sento più il rumore di una moto che correva,
Non ritrovo più quel bimbo che sopra quel ponte sognava i tramonti.
Non ritrovo più gli amici di un tempo che ho lasciato dentro il bar,
quell'eco di risate, la voglia di fuggire.
Non ritrovo più la mia gioventù.



Stasera la luna non c'è.
Nuvole opache mi parlano di te,
Dei tuoi corti capelli, del tuo viso:
Stasera mi ricordano il tuo sorriso.
Sei lontana mille miglia
Non ti ho più vista, non ti rivedrò.
Mi hanno detto che sei cambiata, ma io, ti giuro,
Non ci credo.
Sempre ricordo quel giorno al mare,
Lo rivivo nella mia mente ed ogni volta mi sembra più bello.
Mi hanno detto che ti sei sposata
Ma io non ci ho creduto.
Vai, fatti amare.
Alla sera quando fai all'amore non pensare a me,
A quest'uomo che hai lasciato ma che ti ricorderà.

1. 2. 86



Quel ponte è un vecchio amico, mi ha riconosciuto.
Ne è passato di tempo da quando,
Bambino da lì sognavo la libertà.
Di tempo ne è passato ed io son diventato grande
Quelle strade sono mie amiche e da sempre lottano con me,
Quella donna se ne è andata e mai tornerà.
Porto ancora dentro di me il ricordo di quel tempo, di quell'età:
Sul mio viso resta il segno del tempo che se ne è andato.
Ogni tanto risento il suono di una chitarra
E rivedo l'amico che non è partito.
Ora piango di meno, mi chiedo se mai diventerò uomo.
E tu, quando sentirai qualcuno cantare, ricordati di me,
Quando vedrai un uomo piangere, pensa a me.
Ora il ponte è illuminato e il silenzio resta l'unico padrone
Di questa mia città.

1.02.86

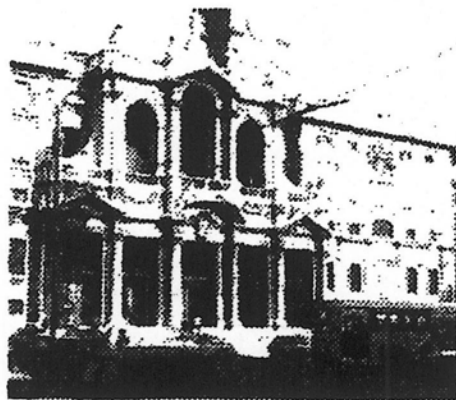


Coriandoli volano nell'aria,
Lontano si sente il rumore di gente piena di allegria,
Gente che ride, balla e si diverte.
Lui vorrebbe fuggire, scappare
Ma è un vigliacco e non sa dove andare.
Resta in silenzio a sperare che qualcosa cambi,
Che una principessa arrivi e lo porti via.
Sta finendo questo assurdo carnevale
Proprio mentre un uomo vorrebbe morire.
Ha sempre cercato qualcosa e ora si sente finito.
Si ritrova solo senza un vero amico,
Stringe coriandoli che cadono sul suo viso
E si mescolano con le lacrime che scivolano giù.
Ora cammina in silenzio in mezzo a tanta gente
Che non lo vede, non lo riconosce
Anche se non è cambiato, è sempre lo stesso.
Piano stringe i pugni,
Vorebbe ridere ma non può.
Lentamente esce nella fredda sera:
La notte lo avvolge, lo protegge mentre fugge via
Lasciandosi alle spalle questo carnevale da buttare
Come la sua vita.
Coriandoli volano nell'aria
Ed amaramente è passata un'altra giornata.

13.02.86



Perugia ,quella bella città che per un attimo lo aveva illuso,
dove lui era illuso di trovare la felicità, è ormai distante.
Ora ricorda quei giorni con gioia,
Se chiude gli occhi rivede il suo volto sorridente riflettersi nel lago.
Tutto finì e da quell'amore mai contraccambiato
Era rinato un uomo completamente trasformato,
Con tanta voglia di lottare ancora
Di dimostrare a tutti di sapere amare ancora.
Poi si perse in mille avventure,
Senza mai più cercare il sentimento vero.
Si calò una maschera sul viso,
Diventò un buffone ridendo dell'amore e
Calpestando i suoi stessi ideali.
Ma il destino beffardo un'altra città gli ha fatto incontrare
E di Milano lui si innamorò.
Si stava nuovamente per illudere
Lo aveva attratto un altro volto
Una vecchia ferita lentamente gli si apriva nel cuore
Tutto è servito perchè Milano lo ha reso di nuovo un uomo pulito
facendogli ritrovare la parte migliore di se stesso:
Lui ora crede ancora che l'Amore esiste.
Milano per sempre porterà nel cuore
Per quel sogno che non si è potuto realizzare.
Quel sogno si è perso nella nebbia, è affondato nel Naviglio
Ma rimarrà custodito nella sua memoria, nel suo cuore.



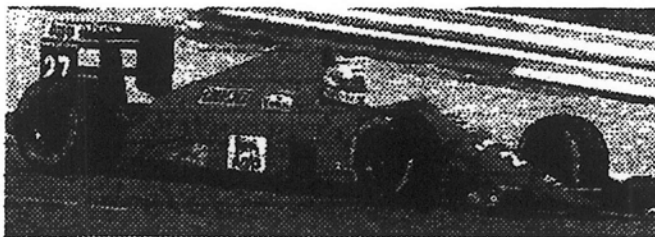
Il telefono che tace, mio Dio, che rumore fa.
Sei in attesa di una voce ma sai che non arriverà.
Guardi impaziente l'orologio: i minuti, le ore corrono via veloci
Ma tu non hai fretta perchè nessuno ti aspetta.
La pioggia cade lenta lontano da te,
Di colpo uno squillo, poi un altro
Ti alzi in piedi e corri verso l'apparecchio.
Mille pensieri ti passano veloci nella mente:
E' lei o non è lei, mio Dio fa che sia lei.
Poi la delusione più atroce quando scopri che non è per te.
Per un attimo hai sperato, ti eri illuso
Ma poi sei sprofondato in fondo all'eternità.
Ora sei di nuovo solo in un silenzio amaro che non fa per te.
Aspetti con pazienza e prima o poi quel telefono squillerà
E questa volta sarà lei che chiamerà te.

9.11.82



A Gil

Le macchine sono tutte allineate,
Ora c'è il rosso ma fra poco il verde arriverà.
Un rombo assordante e sono partiti.
La macchina rossa è la più veloce, dopo la prima curva è in testa.
Come un razzo sfreccia veloce e nessuno la fermerà.
Una marcia dietro l'altra curva dopo curva
Il mio cuore è in ansia,
Forza Gil.
Dai che ce la fai!
La folla applaude per quel ragazzo che in ogni istante rischia la vita
Ma è felice e non chiede di più.
La sua macchina rossa sfreccia veloce km dopo km
E' in testa e nessuno lo raggiungerà.
Lui è tranquillo, non ha paura perchè Gil è un campione.
Dietro ogni curva può esserci la morte,
Lui l'affronta, non chiede pietà.
Ha grinta da vendere, il coraggio non manca
A trecento all'ora sembra di volare
E Gil è volato lassù.
Quante emozioni Gil ci hai regalato
Noi eravamo lì con te.
La tua corsa Gil non è finita quel maledetto giorno
Quando il tuo cuore si è fermato.
Quante corse, quante sfide ancora farai lassù nel cielo
Anche se a noi per sempre ci mancherai.
Grazie Gil per quello che ci hai dato.
Il tuo ricordo il tuo rosso 27 per sempre rimarrà dentro di noi.
Ciao Gil.



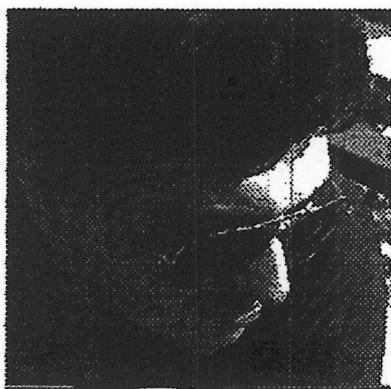
Ti voglio regalare due parole figlio mio.
Che gioia nel vederti saltellare, ridere, scherzare.
Ti voglio lasciare le mie frasi mai dette,
Ti voglio raccontare le mie canzoni mai scritte.
Porta avanti tu la mia lotta, cerca sempre l'amore,
Cresci sereno in un mondo migliore.
Non prendere per legge tutto ciò che ti dico, perchè anch'io ho sbagliato.
Mi sono perso tante volte non sapendo dove andare,
Rimanendo da solo a guardare il mare.
Gli sbagli commessi ora li ho capiti
E se vuoi ti insegnerò quel poco che ho imparato.
Figlio mio stai sempre ad ascoltare i grandi perchè c'è tanto da imparare.
Rispetta se puoi il fiume che corre verso il mare
Oppure coltiva la terra con amore.
Io non l'ho mai fatto e adesso vorrei farlo.
Adesso quando ormai è troppo tardi
Ti lascio in eredità le frasi più importanti di questa mia vita
Che se ne va velocemente.
Sarà bello ritrovarci un giorno a passeggiare insieme in riva al mare.



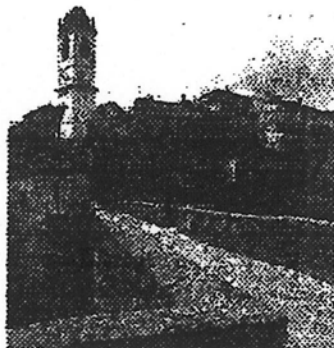
La strada è illuminata, i negozi aperti come tanti anni fa:
E' un sabato come un altro ma non per me.
Nella mia mente il ricordo del passato
Di quando in quella casa ci abitavi tu.
Ti vedevo a scuola e ti mettevo bigliettini dentro la cartella.
Non so se eri una una speranza o un sogno
Ma nel mio cuore come il primo amore per sempre resterai.
Ricordo le gite con tuo padre che duravano poche ore
Ma erano abbastanza.
Ricordo tua madre che soffriva, ma tu hai sofferto di più
Quando l'hai vista morire:
Ti voleva bene sai.
I pomeriggi passati insieme per le vie della città sono ormai
Fantasmi del passato.
Ora torno spesso nel cortile delle suore e quanti ricordi affiorano.
Ora spero di vederti passeggiare per le vie della nostra città.
Ti ricordi la nostra " Ciampada" siamo arrivati insieme,
Erano felici quei giorni per me.
Poi sono andato via, ho rotto i ponti con la fantasia.
Ci siamo persi di vista ma so che un giorno ti incontrerò di nuovo
Il destino è pazzo e gioca contro di me
Ma io lo so che ti incontrerò di nuovo per le strade della nostra città.



Eccomi di nuovo a sperare,
Pronto a mettere la mia vita nelle tue mani.
Eccomi qui ancora a sognare, a credere in qualcosa di importante.
Non ridere di me, delle mie idee, delle mie tante battaglie perse:
Non ridere, ti prego, di me
Vivo una nuova illusione che da un giorno all'altro potrà crollare,
Farà tanto male.
Questi sono attimi bellissimi che appartengono solo a me
E resteranno nei miei ricordi
Quando tu te ne andrai.
Non una lacrima, non un sorriso turberà il mio viso,
Solo un grido di dolore che nessuno sentirà.
Resterà una ferita che il tempo rimarginerà
Ma tu dovunque sarai, nei luoghi in cui andrai,
Ti prego, non ridere di me.



I tuoi occhi si sono spenti ieri sera,
In silenzio te ne sei andato chissà dove.
Noi amico non ti vedremo più,
Non sentiremo più la tua voce.
Non ti vedremo più sorridere là in discoteca, ballare e divertirti.
Tutto è finito là in quella camera d'ospedale,
In quel letto vicino a quella macchina che ti teneva in vita,
Una vita assurda e piena di ingiustizie.
Molti si chiederanno perchè, perchè la morte ti ha preso
Ma nessuno saprà rispondere.
Resterà il vuoto che hai lasciato andandotene via.
Io ricorderò per sempre quel giorno di aprile
Quando sulla neve si rideva e si scherzava,
Poi quella corsa con le nostre moto, giù sempre più forte.
Ora tutto è finito, tu non ci sei più,
Te ne sei andato via in modo così orrendo
Senza nemmeno poter lottare contro un destino troppo crudele.
Addio Giovanni.



Il sole debolmente riscaldava il mio corpo,
Intorno a me montagne maestose,
Lontano la pace del lago.
Io guardavo verso l'orizzonte, mi perdevo in esso
Dimenticando per un attimo me stesso.
Tutto era bello e così rassicurante difficile da dimenticare.
Quanto tempo era passato da quando io, bambino giocavo lì:
Ora non si può più.
Ora bisogna lottare ogni istante, lottare per sopravvivere.
C'è chi come me ricorderà quei posti, ricercando speranze nascoste
Emozioni ritrovate per caso.
Tutto là era sereno e genuino
Dal morbido pane alle castagne al fuoco,
Dal freddo pungente al silenzio del lago.
Tutto questo resterà un ricordo, un attimo di vita pulita.
Un giorno che è passato,
Un uomo che ha gettato nel lago i suoi infiniti problemi
Sperando solo che affondino giù.



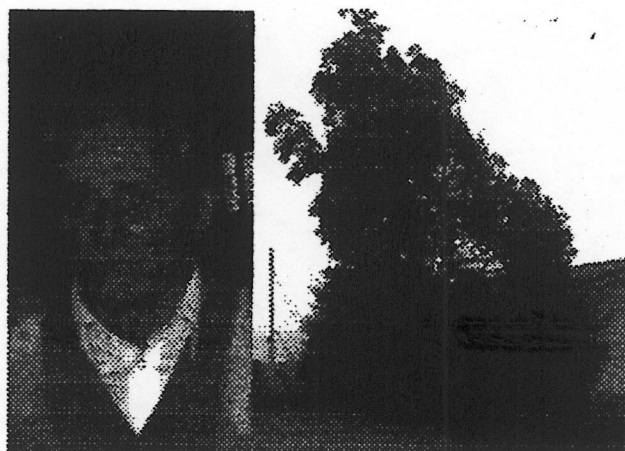
Ti vedo di sfuggita ogni tanto,
I tuoi occhi si stanno spegnendo.
Che dolore nel vederti così
Come una candela che si consuma lentamente.
Nel gioco della vita hai sempre lavorato
Ma ora c'è un muro lì davanti a te.
Sò che non lo vedi sei armato di speranza
Ma io che sono al di fuori vedo tutto più chiaro,
Sò che per te c'è ben poco da sperare.
Adesso mi domando cosa mai è servito lavorare una vita
Se questo è il risultato.
Ma queste sono solo idee mie,
Tu non ci pensi e corri via.
Adesso però mi chiedo perchè tutto questo accade
E sono inutili i miei problemi d'amore.
Ora che ti sto vedendo morire
Ora lancio in cielo una speranza
Ma so che non servirà:
So che cancelleranno la tua vita con un colpo di spugna.
Ora però ti dico lotta ancora
Forse la tua vita non è così dura,
Forse ci stiamo sbagliando.
Ho visto i tuoi occhi che si perdevano lontani, rassegnati.
Mi ha fatto male vedere i tuoi occhi così spenti.



Sta partendo il treno nella fredda sera di Gennaio,
Si muove lentamente quasi senza far rumore,
Tanta gente è ai finestrini a salutare chi resta.
Due ragazzi innamorati si tengono per mano,
Non si vogliono lasciare: si son giurati eterno amore
Ed ora un treno li sta dividendo.
Tutto accade in un'attimo che può essere una vita.
Il treno aumenta la sua corsa, si staccano le mani.
Resta soltanto lei lì sul marciapiede
Immobile, con le lacrime e un nodo che le chiude la gola.
Il ragazzo la guarda, le grida inutili parole che si perdono nell'aria
E si confondono con i rumori di quella grande stazione.
Si allontana sempre più di corsa il treno.
La gente dentro gli scompartimenti comincia a conversare:
Lui è avvolto dal silenzio dei suoi pensieri, dai suoi mille problemi
Dal ricordo di una splendida giornata appena passata.
Nella sua mente si fa strada il ricordo di lei,
Socchiude gli occhi e rivede il suo volto sorridente.
Si rende conto che forse tutto è finito
Che quel treno ora lo sta riportando indietro.
I suoi occhi guardano fuori,
Lontano risaltano le luci di quella grande città.
Là si perdono i suoi pensieri,
Mentre un treno lo sta riportando lentamente verso i suoi problemi.
Ora sorride e spera di rivederla
Ma è una speranza morta in partenza,
Che si è frantumata sopra quel treno.
Lei è rimasta là tra le mura di quella grande città.



In silenzio la vecchia quercia sta piangendo:
Ha perso un altro ramo per colpa di un assurdo male,
Che uccide senza pietà.
Ora tuo figlio riposa finalmente contento:
Non soffre più, se ne è andato senza fare rumore.
Quante volte è venuto sotto i tuoi rami
A contemplare il domani e a guardare verso il futuro!
Hai perso un'altro ramo, che dolore hai provato!
Purtroppo sai che non sarà l'ultimo
Ma tu sei forte e resterai ancora al centro del paese,
Simbolo antico di gente comune.
Domani piangerai
Quando tuo figlio passerà per l'ultima volta sotto i tuoi rami,
Una foglia si staccherà e volerà nel vento.
Lancerai un grido di dolore che nessuno ascolterà,
Scenderanno le lacrime ma nessuno le noterà,
Solo tuo figlio capirà, la sua anima ti sorriderà.
Ti ringrazierà e ti pregherà di proteggere la sua casa,
Le cose che con amore aveva costruito
Poi felice, la sua anima nel cielo volerà.
Intanto tu, vecchia quercia,
Ti curerai le ferite che quel ramo ti ha lasciato
Quando Dio lo ha chiamato a se.



La tua maglietta trasparente,
I tuoi capelli liberi nel vento io me li ricorderò.
Son partito dalla mia terra
Per andare a conquistare la mia libertà,
Ho lasciato la mia casa, la mia vita
Per andare a servire la mia Patria.
I miei compagni carabinieri,
I miei amici più fedeli sono là insieme a me.
Noi lottiamo con la vita appesa ad un filo
Che da un momento all'altro si può staccare:
Bisogna liberare l'Italia da questo male,
Bisogna andare verso la libertà.
Giorni duri dentro la caserma
In una terra che non è la tua,
Senza l'amore di nessuno,
Pensando a te che sei a casa
A te, mio dolce amore.
Rischiare la vita per poter guadagnare,
Giocare con la morte è un gioco duro e leale:
Se vinci, avrai come premio un minuto in più
Se perdi, di te resterà solo una medaglia alla memoria.
Bisogna però liberare l'Italia da questo male,
Bisogna lottare per difendere la Libertà.

1982



Incontrarti all'angolo di una strada,
Mendicante di tristezza,
Scoprire come ti sei lasciato andare,
Vedere il tuo viso sciupato
Non continuare a capire, meglio ricordare.
Il tuo acenno ad un sorriso straziava il tuo viso:
Ricordavi il tempo passato,
Le occasioni perse gettando al vento ogni cosa,
Distruggendo soprattutto te stesso.
Che male mi ha fatto incontrarti,
Avrei preferito ricordarti come un secondo padre!
Ora sto male,
Sto male per quell'uomo alto che non sorride,
Per quell'uomo che parlava d'amore ma non l'ha saputo tenere.
Sto male nel vederti fingere, nel vederti sconfitto.
Ci siamo salutati senza stretta di mano, non ce n'era bisogno.
Resta la promessa di rivederci un giorno non lontano
Quando finalmente potrò vedere nei tuoi occhi la felicità
E finalmente capirò che il tuo sorriso non è più forzato.
So che è un sogno, ma è tanto bello sognare!



Con un gesto plateale sei andato via,
Lasciandoti alle spalle il palazzo di Milano, i colleghi tuoi.
Così, hai fatto discutere l'Italia
Ma le motivazioni che ti hanno spinto a compiere quel gesto
Sono solo fatti tuoi.
Per me resterai sempre un giudice importante,
Uno di quelli che hanno cambiato l'Italia ;
Uno dei tanti giudici che hanno creduto fino in fondo nella giustizia
E continueranno a crederci.
Mi chiedo se, lì, al tuo paese con la tua famiglia,
Ripenserai mai ai giorni di Milano:
Ai giorni di battaglia trincerato dietro bunker di cemento,
Protetto dagli uomini della scorta.
Mi chiedo se ripenserai alle folle in piazza, ai potenti finiti nella rete.
La gente, quella onesta, ti ringrazierà
Anche se in fondo poco è cambiato o cambierà.
Con un gesto plateale in un pomeriggio di dicembre,
Hai lasciato quel teatro, amico tuo da sempre.
La gente che ti applaudiva continuerà a farlo
Anche se qualcuno ti vorrà gettaré addosso del fango
Per aver colpito i più potenti.
Per me uomo della strada che crede nelle giustizia
Per me, resterai sempre un giudice d'assalto,
Un uomo onesto.



C'è un bambino che mi guarda ed io non so parlargli,
Mi domanda perchè quella gente si è comportata così
Mai io non ho risposte da dargli.
Ho visto nei suoi occhi una grande sofferenza
Mentre guarda gli altri bambini giocare.
Ho immaginato la sua grande paura,
Paura di essere di nuovo toccato, ferito, umiliato.
Ho immaginato il suo pianto disperato
Perchè non ce la fa più a sopportare il peso di quell'amore violato.
Ho immaginato la sua disperazione
Mentre racconta la sua brutta storia.
Ho immaginato quanto siano profonde le ferite lasciate
E mi sono chiesto mai riuscirà a dimenticare,
Se proverà odio per i genitori che lo hanno tradito.
Ho visto nei suoi occhi la voglia di dimenticare,
La voglia di avere una vita normale.
Chiedo che ora venga fatta giustizia.
Mi chiedo come possa accadere
Che un bimbo sia violentato per così tanto tempo
Dai propri genitori e dai parenti.
E mentre sto scrivendo queste quattro parole,
In molte parti dell' Italia e del mondo
Esistono bambini che subiscono violenze di ogni tipo.
Non riesco ad accettare che tutto questo possa
Ancora accadere in una civiltà moderna
E alle soglie del duemila.



Ho sempre scritto storie d'amore ispirandomi agli occhi di una donna,
Ho sempre raccontato la vita
Ma non ho mai raccontato di quanta gente muore.
Della gente che sta negli ospedali e non sa se arriverà a domani,
Non ho mai raccontato della gente che spera e che lotta;
Di tutti quelli che vanno a lavorare
Mescolando Amore e sudore.
Non ho mai raccontato della gente che sta intorno a me.
Sono ancora qui a sognare
Sono ancora attratto dal viso di una donna che per me è importante
E mi dà la forza di andare avanti.
Se ci sarà lei al mio fianco potrò sopportare il dolore
Lotterò in nome dell'amore,
Amore per una bimba che è nata:
Amore per la gente
E' lei che mi darà la forza per ricominciare,
E' lei che ispira queste mie parole,
E' lei il mio sole, la mia luna, la mia fortuna.
Sarà lei che mi griderà di andare avanti
E quando sarò stanco mi lascerà riposare.
Senza di lei sarei perduto, non lo nascondo:
Insieme lotteremo per sopravvivere in questa vita.



A te che un treno ti ha portato lontano
A te, queste parole voglio dedicare.
A te che sei contento di partire, almeno così dici:
A te che in questa città non hai ottenuto niente, almeno così dici.
A te che porti il suo ricordo nella mente,
Che hai visto tramontare il sole sopra il mare;
A te che un giorno non lontano hai parlato d'amore.
A te che credi nella vita
Non ti innamorare mai, almeno così dici.
A te, che sei parte della vita mia,
Queste parole voglio dedicare.

1987

